



FINANZIARIA ROMANA

III PILASTRO

Informativa al pubblico al 31.12.2022

FINANZIARIA ROMANA



FINANZIARIA ROMANA

III PILASTRO: INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31.12.2022	2
1. PREMESSA	2
2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 (1) CRR)	4
SISTEMA DI CONTROLLO DEI RISCHI.....	4
STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI GESTIONE DEL RISCHIO	7
STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI	11
SISTEMI DI CONTROLLO CONNESSI CON L'ICAAP	22
ESPOSIZIONE AI RISCHI, METODOLOGIE DI MISURAZIONE E DI AGGREGAZIONE, STRESS TESTING.....	28
3. DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 435 (2) CRR).....	43
4. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	50
5. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	51
6. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	55
7. RISCHIO DI CREDITO – METODOLOGIA STANDARDIZZATA (ART. 438 (c)).....	58
8. GRANDI ESPOSIZIONI CHE SUPERANO I LIMITI SPECIFICATI E RISCHIO DI MERCATO RELATIVO AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 438 (E))	59
9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 438 (F))	60
10. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442)	61
11. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446).....	70
12. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448)	71
13. POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450)	73

III PILASTRO: INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31.12.2022

1. PREMESSA

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro), le quali hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

CRD IV e CRR sono integrate da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello Regulatory Technical Standard – RTS – e Implementing Technical Standard – ITS) nonché da disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria.

A tale riguardo con la pubblicazione della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

Gli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 TUB sono assoggettati a un regime prudenziale analogo a quello delle banche, opportunamente adattato per tenere conto delle loro specifiche caratteristiche, disciplinato all'interno della Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”. Per gli aspetti relativi alla misurazione e al controllo dei rischi, la predetta Circolare fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR).

La normativa in vigore si fonda, in continuità con il passato, su tre Pilastri:

- a) il “Primo Pilastro” attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività finanziaria prevedendo metodologie di calcolo alternative, caratterizzate da diversi livelli di sofisticazione. A seguito delle sopracitate riforme il Primo Pilastro è stato rafforzato, tra l'altro, attraverso una definizione armonizzata del capitale a copertura dei rischi e la previsione di più elevati standard minimi di patrimonio.
- b) il “Secondo Pilastro” richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli Organi aziendali. L'Organo di Vigilanza, dopo aver analizzato la situazione complessiva dell'intermediario, procede alla formulazione di un giudizio complessivo sull'intermediario e ad

attivare, ove necessario, le opportune misure correttive (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

c) il “Terzo pilastro” prevede specifici obblighi di informativa al pubblico, volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi degli intermediari. La disciplina prevede informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare. In base al principio di proporzionalità, gli intermediari commisurano il dettaglio delle informazioni alla propria complessità organizzativa e al tipo di operatività svolta. La disciplina individua la frequenza della pubblicazione, le relative deroghe, nonché i controlli da effettuare sulle informazioni da rendere al pubblico. Per ciò che attiene, in particolare, all’informativa al pubblico, la materia è disciplinata direttamente:

- I. dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3;
- II. dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri (ivi inclusi i modelli da utilizzare nel regime transitorio).

Il presente documento, denominato “Informativa al pubblico sulla situazione al 31.12.2022”, è stato redatto da Finanziaria Romana S.p.A. (di seguito anche “Finanziaria Romana”, “la Società” o “la Finanziaria”) ed è reso disponibile annualmente, congiuntamente ai documenti di Bilancio, mediante pubblicazione sul sito internet della Finanziaria www.finanziariaromana.it.

In proposito si fa presente che il documento riprende stralci di informativa già riportata nel Bilancio 2022 della Società (documento sottoposto a revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 da parte di BDO Italia S.p.A, alla quale è stato conferito l’incarico per il novennio 2019-2027), elementi già riportati nel Resoconto ICAAP 2022 ed informazioni tratte dalla Relazione sulla Struttura Organizzativa.

Di seguito si riepilogano gli articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013 attualmente non applicabili a Finanziaria Romana e le relative motivazioni:

- art. 440: in conformità a quanto disposto dal Bollettino di Vigilanza di Banca d’Italia n. 5, di maggio 2015 - “Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 – Fascicolo «Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari»” – agli Intermediari Finanziari iscritti all’Albo Unico non è richiesto di mantenere una riserva di capitale anticiclica;
- art. 441: Finanziaria Romana non è un ente a rilevanza sistemica a livello mondiale;
- art. 443: le attività finanziarie di Finanziaria Romana non sono vincolate;
- art. 444: Finanziaria Romana non utilizza valutazioni rilasciate da agenzie per il credito (ECAI);
- art. 447: Finanziaria Romana non possiede strumenti di capitale;
- art. 449: Finanziaria Romana non effettua operazioni di cartolarizzazione;
- art. 451: in conformità a quanto disposto dal Bollettino di Vigilanza di Banca d’Italia n. 5, di maggio 2015 - “Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 – Fascicolo «Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari»” – agli intermediari Finanziari iscritti all’Albo Unico non è richiesta informativa relativa alla leva finanziaria;
- art. 453: Finanziaria romana non utilizza tecniche di attenuazione del rischio di credito;
- art. 452, art. 454 e art. 455: Finanziaria Romana non utilizza metodi interni (IRB) per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (art. 435 (1) CRR)

SISTEMA DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'attività di gestione e controllo dei rischi è mirata a garantire una sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della Società e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta.

Il modello di gestione dei rischi rappresenta l'insieme degli Organi di governo societario e dei controlli finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposta la Società e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei controlli interni.

Di seguito sono illustrati i principali ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali maggiormente coinvolte nel citato processo.

Consiglio di Amministrazione (Organo con Funzione di Supervisione Strategica)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a sette membri secondo quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, possono essere nominati amministratori soci e non soci, che durano in carica per il periodo stabilito dalla loro nomina e, comunque, non oltre 3 esercizi consecutivi e sono rieleggibili.

Competono al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quanto riservato - dalla Legge e dallo Statuto - all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica, approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la politica finanziaria, nonché le modalità di rilevazione e valutazione del rischio.

Tale Organo ha la responsabilità complessiva dello sviluppo degli affari e del corretto andamento della Società ed in particolare:

- definisce e approva i piani ed i programmi di sviluppo, gli indirizzi strategici e le politiche di distribuzione della Società, verificando periodicamente il raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
- definisce e approva le politiche di governo dei rischi e provvede al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva la struttura organizzativa e verifica periodicamente, con cadenza almeno annuale, che i compiti e le responsabilità siano attribuiti in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo al sistema delle deleghe; con particolare riferimento alle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni, ne approva la costituzione, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali Funzioni e tra queste e gli Organi Sociali;
- verifica che l'assetto delle Funzioni del Sistema dei Controlli Interni sia definito in coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici della Società, e che le Funzioni preposte siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;



FINANZIARIA ROMANA

- approva le Policy aziendali, i Regolamenti nonché le relative procedure sulla base della proposta presentata dall'Amministratore Delegato, verificandone periodicamente l'adeguatezza;
- definisce il sistema delle deleghe e delle procure, realizzato al fine di ottimizzare le attività decisionali e di rappresentanza della Società;
- adotta con periodicità annuale la politica di remunerazione, è responsabile della sua corretta attuazione ed assicura che sia adeguatamente accessibile all'interno della struttura aziendale;
- approva l'esternalizzazione di funzioni operative importanti, sulla base della proposta presentata dall'Amministratore Delegato;
- nomina i Referenti delle funzioni aziendali esternalizzate; approva il lancio di un nuovo prodotto e/o servizio, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- definisce e approva il contenuto dei mandati di agenzia della rete distributiva;
- assicura periodicamente che la rete distributiva sia presidiata da adeguati meccanismi di controllo e che sia adottato un sistema informativo completo e affidabile;
- definisce e approva le linee generali del processo ICAAP;
- delibera la concessione di fidi per importi superiori a € 600.000 (seicentomila).

Amministratore Delegato (Organo con Funzione di Gestione)

L'Amministratore Delegato, in qualità di Organo con Funzione di Gestione, è responsabile dell'andamento generale e dello sviluppo degli affari e assicura l'unitarietà della gestione della Società.

L'Amministratore Delegato è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18 dello Statuto.

A lui riportano l'Area Commerciale, l'Area Amministrativa, l'Area IT e l'Area Credito, nonché le Funzioni Compliance, Risk Management ed Antiriciclaggio.

In particolare, l'Amministratore Delegato:

- dirige la struttura operativa;
- assicura l'attuazione delle politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio della Società deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle Unità Organizzative e delle Funzioni, anche al fine di prevenire potenziali conflitti di interessi e di assicurare che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- collabora con il Responsabile dell'Area Commerciale nella predisposizione del piano industriale e del budget della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, e una volta approvato ne verifica il rispetto nel corso dell'esercizio;
- dispone ispezioni, indagini ed accertamenti;
- assicura la fornitura dei servizi generali e ausiliari necessari alla Società;
- cura, mediante ordini di servizio, la predisposizione di modifiche ai regolamenti interni, di concerto con i Responsabili delle Aree interessate;



FINANZIARIA ROMANA

- sorveglia l'andamento complessivo della Società, svolgendo una continua azione di verifica sul raggiungimento dei risultati e degli obiettivi;
- stabilisce e dà avvio ai provvedimenti disciplinari, sia di carattere interno che esterno;
- è responsabile della gestione ordinaria delle attività della Società;
- cura il portafoglio mobiliare di proprietà della Società, assicurando il raggiungimento degli obiettivi economici attesi, nei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- gestisce la movimentazione in entrata e in uscita dei conti correnti della Società;
- approva il piano di rientro superiore a 12 mesi per il recupero del credito;
- nomina il legale esterno per lo svolgimento delle attività di contenzioso;
- cura l'attuazione del processo ICAAP, assicurando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del sistema delle deleghe adottato dal Consiglio di Amministrazione e realizzato al fine di ottimizzare le attività decisionali e di rappresentanza della Società, l'Amministratore Delegato:

- delibera la concessione di garanzie fideiussorie definitive per importi superiori ad € 300.000 (trecentomila) e fino a € 500.000;
- sottoscrive gli atti di "Attestazione di capacità finanziaria" per importi superiori ad € 400.000 (quattrocentomila) e fino a € 1.500.000 e gli atti relativi alle "garanzie fideiussorie per extra comunitari" per importi superiori ad € 50.000 (cinquantamila).

Collegio Sindacale (Organo con Funzione di Controllo)

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, Finanziaria Romana è controllata da un Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, la cui nomina compete all'Assemblea ordinaria dei Soci, fatta eccezione per il primo che è nominato in sede di atto costitutivo.

Tutti i membri del Collegio, effettivi e supplenti, sono scelti tra gli iscritti al Registro dei Revisori Contabili.

Il Collegio Sindacale, nel rispetto delle attribuzioni degli altri Organi e collaborando con essi, contribuisce ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione nonché a preservare l'autonomia della Società. In particolare, nell'effettuare il controllo sull'amministrazione e sulla direzione, si sofferma su eventuali anomalie o disfunzioni che si verificano nel funzionamento degli organi medesimi.

Valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle Unità Organizzative nonché l'efficienza del sistema dei controlli interni ed in particolare del controllo dei rischi e del sistema informativo contabile. Può avvalersi per lo svolgimento delle proprie funzioni delle Funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio ed Internal Audit. Inoltre, vigila sulla conformità del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa.

L'attività di controllo può determinare la formulazione da parte del Collegio Sindacale di osservazioni e proposte di modifica volte alla rimozione di eventuali anomalie riscontrate. Di tali osservazioni e proposte, nonché della successiva attività di verifica dell'Organo sull'attuazione di eventuali provvedimenti, viene conservata copia tramite il verbale delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.



FINANZIARIA ROMANA

Il Collegio Sindacale informa, inoltre, tempestivamente la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Società inviandone copia anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Al fine di monitorare i rischi rilevanti a cui è/potrebbe essere esposta, Finanziaria Romana si è dotata di un sistema di gestione dei rischi coerente con le caratteristiche, le dimensioni e la propria complessità operativa.

In particolare, in coerenza con i dettami normativi vigenti, la Società è dotata delle seguenti Funzioni di Controllo:

- Funzione di Revisione Interna;
- Funzione di Risk Management;
- Funzione di Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio.

Esse rappresentano Funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni.

Le suddette Funzioni hanno le seguenti caratteristiche comuni:

- sono costituite unicamente dai Responsabili delle funzioni stesse, data la piccola dimensione della società;
- non hanno responsabilità diretta in aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinate ai responsabili di tali aree;
- i Responsabili sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, valutando le competenze e la professionalità maturate a seguito di esperienze lavorative e manageriali di non breve periodo nella Società;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali;
- hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni;
- i Responsabili possiedono i requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità adeguati all'esecuzione dei compiti assegnati.

Con riferimento alla Funzione di Risk Management la Società ha proceduto con effetto 1° gennaio 2022 alla esternalizzazione in favore del Dott. Mauro Dinarelli Socio della Società GMG Capital Srl.

Con riferimento alla Funzione Compliance fino al 31 dicembre 2022, la responsabilità è stata attribuita al Consigliere di Amministrazione Dott. Mario Ferri coadiuvato nello svolgimento delle attività operative dalla società di consulenza esterna KPMG Advisory S.p.A.

Ad aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esternalizzare la Funzione Compliance al Dott. Davide D'Auria e in sua vece alla Moderari S.r.l. e la Banca d'Italia con comunicazione del 5 maggio 2023 ha comunicato di non ravvisare controindicazioni all'esternalizzazione della Funzione.



FINANZIARIA ROMANA

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza, le Funzioni oltre ad adire direttamente agli Organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

In linea con quanto previsto dalla normativa, la remunerazione dei responsabili delle Funzioni di controllo è determinata utilizzando criteri oggettivi che non ne compromettono l'obiettività.

La Funzione Internal Audit, collocata a riporto gerarchico-funzionale del Consiglio di Amministrazione, è responsabile dell'attività di revisione interna, che si sostanzia nella valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei controlli interni in termini di:

- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza ed alle disposizioni interne della Società.

La Funzione svolge, inoltre, un ruolo consultivo nei confronti degli Organi Sociali promuovendo la "cultura del controllo" all'interno della struttura operativa della Società.

In particolare. La Funzione Internal Audit:

- definisce il Piano di Audit e ne cura l'attuazione, ponendo in essere verifiche ispettive in loco sulle strutture centrali della Società e sulla rete degli agenti, nonché se necessario presso soggetti terzi fornitori di servizi di outsourcing;
- cura periodicamente l'attività di testing sui controlli di primo e di secondo livello e verifica l'implementazione degli interventi necessari rilevati;
- verifica che l'attribuzione delle deleghe operative sia coerente con gli obiettivi strategici della Società e tale da non ostacolare il monitoraggio costante delle varie tipologie di rischio;
- cura la relazione relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate, evidenziando le carenze eventualmente riscontrate e le conseguenti azioni correttive adottate.

In coerenza con le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, la Funzione Internal Audit ha il compito di assicurare il monitoraggio continuo della rete distributiva di Finanziaria Romana S.p.A., ossia di una rete di agenti/mediatori dislocata su tutto il territorio nazionale. In merito, a partire dalla seconda metà del 2015, la Società ha definito un sistema di analisi a distanza basato su un approccio di tipo risk-based che consente di individuare, tramite la costruzione di specifici indicatori di rischio, gli agenti maggiormente esposti e di indirizzare in maniera più efficace i controlli in loco.

La **Funzione Compliance**, collocata a riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato e a riporto funzionale del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, definito dalla Banca d'Italia come il "*rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)*".



FINANZIARIA ROMANA

Le attività proprie della Funzione si inseriscono nell'ambito del complessivo Sistema di Controlli Interni come Funzione aziendale di secondo livello, con l'obiettivo di concorrere alla definizione di metodologie di identificazione e valutazione del rischio di non conformità, di individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e di richiederne l'adozione.

La Funzione Compliance ha i seguenti compiti:

- cura l'identificazione delle norme applicabili a Finanziaria Romana S.p.A. e conseguentemente valuta gli impatti normativi (assurance) sulle attività della Società;
- supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle politiche di gestione del rischio di non conformità, elaborando, sulla base delle indicazioni ricevute, il documento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- sottopone all'approvazione degli Organi Sociali il piano annuale delle verifiche ("Programma di Compliance"), allegando il Piano degli interventi per la mitigazione dei rischi residui di compliance;
- verifica, nell'ambito dell'attività di controllo, il livello di implementazione dei piani d'azione previsti nel Piano degli interventi e l'efficacia dei presidi esistenti nella prevenzione del rischio di non conformità;
- assicura che sia chiara l'interpretazione delle norme da parte delle Unità Organizzative interessate, al fine di garantirne la completa applicazione;
- supporta le Unità Organizzative affinché i processi e le procedure siano presidiati da efficaci punti di controllo e prevenzione volti a contenere il rischio di non conformità; a tal fine rilascia pareri ex ante funzionali all'approvazione di nuovi prodotti e/o servizi o all'esternalizzazione di funzioni operative importanti, nonché pareri specifici su temi espressamente segnalati dagli Organi Sociali o dalle Unità Organizzative;
- garantisce la formazione del personale dipendente su tematiche per cui è previsto un obbligo normativo specifico o a fronte di carenze riscontrate nel personale della Società, nonché ne monitora l'effettiva erogazione;
- cura la divulgazione delle notizie di compliance alle Unità Organizzative interessate da aggiornamenti normativi che impattano sulla loro specifica operatività;
- cura i flussi informativi diretti agli Organi Sociali, alle Funzioni e alle Autorità di Vigilanza, garantendo un'adeguata informativa sull'attività svolta e sulle evidenze rilevate;
- assicura la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme e dello statuto della Società;
- cura la gestione dei reclami della clientela relativi ad eventuali modalità anomale di erogazione dei servizi.

La **Funzione Risk Management**, collocata a riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato e a riporto funzionale al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha il compito di assicurare il costante presidio e monitoraggio dei rischi attinenti al Primo e al Secondo Pilastro della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari predisposta dalla Banca d'Italia, definendo le metodologie di misurazione dei rischi, effettuando un costante controllo degli stessi e prevedendo, ove necessario, gli opportuni stress test.

In particolare, la Funzione Risk Management:



FINANZIARIA ROMANA

- collabora con gli Organi Sociali nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, e pertanto sviluppa indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- monitora l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché della necessità di ricorrere all'esternalizzazione di funzioni aziendali o parte di esse;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- riporta agli Organi Sociali della Società l'evoluzione del profilo di rischio della Società;
- presenta agli Organi Sociali, con periodicità annuale, la relazione sull'attività svolta, illustrando le verifiche effettuate ed i risultati emersi nonché le misure adottate per rimediare a eventuali carenze rilevate.

La **Funzione Anticiclaggio**, collocata a riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato e a riporto funzionale al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, di verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione nonché di verificare l'adeguatezza dei processi e delle procedure al fine di assicurarne il rispetto.

In particolare, i principali adempimenti che la Funzione Antiriciclaggio è chiamata a svolgere sono:

- identificare nel continuo le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure interne;
- collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie e/o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio. In particolare, la Funzione pone particolare attenzione nel valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure interne disciplinanti gli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, i sistemi di valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, di rilevazione di situazioni oggetto di obbligo di comunicazione nonché di conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa. Nella valutazione di tali procedure, la Funzione può effettuare controlli su base campionaria per verificare l'efficacia e la funzionalità delle stesse e individuare eventuali aree di criticità;
- condurre, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio a cui è esposta Finanziaria Romana;



FINANZIARIA ROMANA

- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, effettuando in via preventiva valutazioni in materia di antiriciclaggio;
- trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti l'operatività complessiva del destinatario;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- verificare che le attività di rafforzata verifica della clientela siano svolte in maniera corretta;
- predisporre ed aggiornare - per l'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, che lo approva – il presente Regolamento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- curare, congiuntamente alle altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- informare tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti;
- presentare, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una relazione sulle azioni intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale.

Per assicurare che la Funzione Antiriciclaggio possa godere di un livello di indipendenza e obiettività operativa adeguato allo svolgimento delle proprie attività e per garantire validi flussi informativi verso gli Organi Sociali, risulta indispensabile definire il posizionamento organizzativo e le linee di riporto della predetta stessa. In particolare, quest'ultima:

- riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione;
- è indipendente sia rispetto alle altre unità organizzative sia rispetto alle altre funzioni di controllo.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio è anche Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette.

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Finanziaria Romana ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

L'elenco definitivo dei rischi rilevanti per Finanziaria Romana viene formalizzato all'interno del Resoconto ICAAP.

Tale rendicontazione contiene le stime prospettiche del capitale interno complessivo e del capitale complessivo in accordo alle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari – Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015.



Finanziaria Romana è considerata dal Regolatore un intermediario di “Classe 3” in quanto:

- non utilizza metodi avanzati per alcuno dei rischi di Primo pilastro;
- presenta un attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro.

In relazione alla declinazione ed applicazione del principio di proporzionalità, Finanziaria Romana ha optato per l’adozione di soluzioni metodologiche semplificate in linea con quelle consentite agli intermediari appartenenti alla propria classe di riferimento, operando pertanto scelte allineate con le prassi regolamentari, in modo da favorire al massimo il dialogo con l’Organo di Vigilanza.

Linee guida generali del resoconto ICAAP

In base al principio di proporzionalità, la normativa consente, per gli intermediari di classe 3, l’utilizzo di tecniche semplificate sia in fase di stima dei rischi sia in fase di aggregazione e stress testing degli stessi. In particolare, e coerentemente con le indicazioni fornite dalla disciplina prudenziale, Finanziaria Romana declina il principio di proporzionalità ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e determinazione del relativo capitale interno, rappresentate da quelle semplificate proposte da Banca d’Italia per il Primo ed il Secondo pilastro;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati, definendo, per ciascuno dei rischi rilevanti e quantificabili, ipotesi di sensitività (movimenti di un unico fattore di rischio);
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo, attraverso la somma algebrica dei singoli capitali interni (approccio “building block” semplificato);
- struttura organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi, prevedendo una struttura organizzativa a presidio dei rischi snella ma ad ogni modo commisurata/adequata al livello di complessità operativa e dimensionale della società;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione ICAAP resa alla Banca d’Italia, analizzando l’adeguatezza patrimoniale prospettica, sulla base delle previsioni incluse nel piano strategico predisposto dalle strutture aziendali ed approvato dagli Organi di Governo della società.

Obiettivi di capitale

Coerentemente con lo spirito della normativa prudenziale contenuta nel c.d. “Secondo Pilastro”, gli obiettivi di capitale di Finanziaria Romana sono finalizzati a garantire il mantenimento di un livello di Fondi Propri adeguato a coprire il capitale interno riconducibile sia ai rischi di Primo Pilastro, per i quali esiste un requisito obbligatorio, sia ai rischi di Secondo pilastro quantificabili.

Partendo dai dati di bilancio del 31 dicembre 2022, i Fondi Propri, pari a circa 12.827.642 milioni di euro, risultano adeguati a coprire i rischi patrimoniali di Primo pilastro ed il capitale interno relativo ai rischi quantificabili di Secondo pilastro, determinando un Total Capital Ratio (TCR) su base attuale pari a 10,74%. La società si propone di migliorare ulteriormente il livello dei fondi propri e del conseguente Total Capital Ratio.

L’eccedenza di capitale, indice della bassa propensione al rischio di Finanziaria Romana, rappresenta altresì un presidio patrimoniale a fronte degli altri rischi di Secondo pilastro valutabili.

Definizione di capitale complessivo, capitale interno e capitale interno complessivo

Facendo riferimento a quanto esposto in premessa, Finanziaria Romana ha stabilito di adottare i Fondi Propri quale nozione di capitale complessivo utilizzabile ai fini ICAAP.

Per “capitale interno” si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che Finanziaria Romana ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.

Per “capitale interno complessivo” si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti da Finanziaria Romana, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Rischi considerati per il calcolo del capitale interno complessivo

Finanziaria Romana ha definito i criteri e le linee guida per la rilevazione dei rischi, la definizione della rilevanza, le modalità di misurazione e valutazione e la verifica dell’adeguatezza della struttura organizzativa a presidio dei rischi medesimi.

La rilevazione dei rischi è stata effettuata partendo dall’elenco di cui all’Allegato A al Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/15 della Banca d’Italia.

Per il calcolo del capitale interno complessivo Finanziaria Romana ha considerato come rilevanti, oltre ai rischi di Primo Pilastro per i quali determina corrispondenti requisiti minimi di capitale (rischio di credito, di mercato e operativo), i seguenti rischi di Secondo pilastro:

- rischio di concentrazione “single name” (su singolo cliente);
- rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico.

La misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finanziaria Romana utilizza le metodologie regolamentari ai fini della misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di Primo e di Secondo pilastro.

In particolare, per i rischi di Primo pilastro, ai fini del resoconto sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- rischio di credito: metodo standardizzato;
- rischio di mercato: metodologia standard;
- rischio operativo: metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA) .

Per il rischio di concentrazione single-name è stato utilizzato il modello di calcolo indicato nel Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B della Circolare n. 288/2015 di Banca d’Italia, e per il rischio di tasso è stato utilizzato il modello di calcolo indicato nel Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C della Circolare n. 288/2015 di Banca d’Italia.



Per il rischio di liquidità è stata effettuata l'analisi della posizione finanziaria netta in conformità a quanto indicato nel Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia.

Per il rischio strategico è stata utilizzata una metodologia interna basata sulla valutazione dello scostamento in valore assoluto tra il risultato economico (ante imposte) a consuntivo e quello a preventivo fissato in sede di pianificazione strategica.

La mappatura dei rischi, richiesta dallo schema regolamentare, è stata effettuata con riferimento a ciascuno dei rischi di cui all'Allegato A del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/15 della Banca d'Italia, eventualmente declinato come di seguito illustrato.

Con riferimento ai rischi di Primo pilastro, non è stato considerato il rischio di controparte (sebbene quest'ultimo sia una sottocategoria del rischio di credito) in quanto Finanziaria Romana non effettua, attualmente e prospetticamente, transazioni assoggettate alla disciplina di tale rischio.

Lo stress testing

Gli intermediari finanziari effettuano prove di stress per una migliore valutazione della loro esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno¹.

Finanziaria Romana, coerentemente con le disposizioni previste in materia di stress testing per gli intermediari di classe 3, ha circoscritto l'ambito di applicazione delle prove di stress, basate su analisi di sensitività, ai principali fattori di rischio rilevanti per la propria operatività ovvero rischio di credito, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse. Tali rischi rappresentano, di gran lunga, le principali componenti di rischio della Finanziaria.

La determinazione del capitale interno complessivo

Il capitale interno complessivo è stato determinato secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare i capitali interni calcolati a fronte dei rischi di "Primo Pilastro" e degli altri rischi rilevanti². Finanziaria Romana, pertanto, non ha impiegato tecniche di aggregazione tali da considerare correlazioni tra rischi ed un conseguente beneficio in termini di diversificazione.

Piano strategico e budget annuale

La particolare "identità" di Finanziaria Romana, iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari, ex art. 106 del T.U.B, si riflette anche nelle attività di pianificazione strategica e di budgeting, rappresentata mediante il documento "Piano industriale 2022-2024".

In particolare, la Società, ai fini della pianificazione, analizza il complessivo contesto economico di riferimento, formula previsioni in merito alla crescita o comunque all'andamento atteso del business di riferimento e conseguentemente predisporre il proprio piano strategico industriale.

¹ Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III.

² Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III.



FINANZIARIA ROMANA

I suddetti orientamenti strategici vengono analizzati e condivisi dalle strutture aziendali ed utilizzati nella predisposizione del budget.

Si riportano, di seguito, alcuni dati previsionali relativi allo stock di emissioni di garanzie e impegni, alle commissioni attive e alla composizione dei Fondi Propri per l'anno 2023, secondo le stime espresse nel piano strategico 2022-2024 di Finanziaria Romana, aggiornate alla luce dei risultati dell'esercizio 2022:

	2022	2023	Var. %
Stock di Garanzie emesse	361.105.358	364.564.187	0,95%
Stock di impegni emessi	6.380.096	3.435.813	-85,69%
Stock di impegni revocabili pond. 0%	405.019.767	364.000.000	-11,27%

	2022	2023	Var. %
Commissioni attive	5.980.767	6.723.000	11,04%
Margine di intermediazione	4.241.170	4.592.003	7,64%
Capitale	6.000.000	6.000.000	0,00%
Riserve	6.088.054	7.453.788	11,35%
Utile non distribuito	742.719	509.843	32,39%
Patrimonio di base lordo	12.830.773	13.963.631	7,43%
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0	-
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	12.830.773	13.963.631	8,11%
Totale elementi da dedurre dal CET1	3.132	1.500	-108,77%
Totale Capitale primario di classe 1	12.827.642	13.962.131	8,13%
TOTALE FONDI PROPRI	12.827.642	13.962.131	8,13%

Le possibili motivazioni che possono comportare una ridefinizione del budget o delle ipotesi preliminari per la redazione dello stesso sono:

- eventi "esterni" che richiedano un'eventuale "ridefinizione" delle ipotesi di business (quali la particolare situazione contingente);
- eventi "interni", quali decisioni che implicano discontinuità strategiche rispetto alla situazione attuale e già pianificata ovvero;
- scostamenti significativi fra i dati di budget e quelli periodali a consuntivo (in termini economici, patrimoniali e finanziari)

In tali casi le strutture della Società, procedono ad un riesame delle ipotesi del budget, o delle previsioni preliminari condivise e necessarie per la successiva predisposizione, al termine del quale gli indirizzi di business sono confermati ovvero rivisitati, parzialmente o totalmente.



FINANZIARIA ROMANA

Si riporta, di seguito, un estratto dell'apposito Template inviato a Banca d'Italia, in migliaia di euro, compilato al fine di individuare gli scenari prospettici nell'ambito dell'analisi di sensitivity richiesta, con particolare riferimento ai valori prospettici di Fondi Propri, RWA e TCR negli scenari 2023, Baseline e Stressato.

RISORSE PATRIMONIALI	31/12/2023 Baseline	31/12/2023 Stressato
Fondi Propri (FP)	13.962	13.837
TIER 1 capital	13.962	13.837
CET1	13.962	13.837
RWA	119.099	116.750
CET1 ratio (post pay-out)	12,97%	11,85%
Tier 1 ratio (post pay-out)	12,97%	11,85%
Total Capital ratio (post pay-out)	11,72%	10,75%

I prospetti riportati nelle due tabelle seguenti rappresentano un quadro di sintesi delle grandezze patrimoniali ed economiche presenti nel bilancio di fine esercizio 2022 di Finanziaria Romana e le differenze (delta) rilevate sulle medesime voci rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Bilancio d'esercizio al 31.12.2022: STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (in migliaia di Euro)	31/12/2021		31/12/2022	
	Importo		Importo	
Cassa e disponibilità liquide	9.983.224		11.388.675	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	0		0	
> Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0		0
> Attività finanziarie designate al fair value		0		0
> Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV		0		0
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.144.955		1.630.125	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.110.599		4.725.773	
> Crediti v/banche		0		0
> Crediti v/ società finanziarie		0		0
> Crediti v/clientela		4.110.599		4.725.773
Attività materiali	2.162.696		2.015.918	
Attività immateriali	6.270		3.132	
Attività fiscali	256.262		40.745	
> Correnti		170.224		4.231
> Anticipate		86.038		36.514
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0		0
Altre attività	1.167.908		1.343.700	
TOTALE ATTIVO	19.831.914		21.148.068	



FINANZIARIA ROMANA

PASSIVO (in migliaia di Euro)	31/12/2021		31/12/2022	
	importo		importo	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	712.571		560.227	
> Debiti		712.571		560.227
> Titoli in circolazione		0		0
Passività finanziarie di negoziazione	0		0	
Passività finanziarie designate al fair value	0		0	
Derivati di copertura	0		0	
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0		0	
Passività Fiscali	82.566		208.166	
> Correnti		51.886		201.652
> Differite		30.680		6.514
Passività associate ad attività in via di dismissione	0		0	
Altre Passività	5.137.842		6.220.356	
TFR del Personale	475.252		370.636	
Fondi per rischi ed oneri	264.074		57.910	
> Impegni e garanzie rilasciate		75.747		57.910
> Quiescenza e obblighi simili		0		0
> Altri fondi per rischi e oneri		0		0
Capitale	6.000.000		6.000.000	
Riserve	5.650.139		6.145.158	
Riserve da valutazione	294.451		-57.104	
Utile (Perdita) di esercizio	1.215.019		1.642.719	
TOTALE PASSIVO	19.831.914		21.148.068	

Bilancio di esercizio al 31.12.2022: CONTO ECONOMICO



FINANZIARIA ROMANA

CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	31/12/2021		31/12/2022	
	Importo		Importo	
Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	9.806	0	13.300	0
Interessi passivi e oneri assimilati	-25.393		-20.952	
MARGINE DI INTERESSE	-15.587		-7.652	
Commissioni attive	5.562.623		5.980.767	
Commissioni passive	-1.572.500		-1.815.975	
COMMISSIONI NETTE	3.990.123		4.164.792	
Dividendi e proventi assimilati	77.460		84.030	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0		0	
Risultato netto dell'attività di copertura	0		0	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	0		0	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>		0		0
<i>b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>		0		0
<i>c) passività finanziarie</i>		0		0
Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. valutate al FV con impatto al CE	0		0	
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		0		0
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		0		0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.051.995		4.241.170	
Rettifiche/riprese al valore nette per rischio di credito di:	-235.966		-50.178	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>		-235.966		-50.178
<i>b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>		0		0
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0		0	
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-235.966		-50.178	
Spese amministrative	-1.827.135		-1.847.331	
<i>a) spese per il personale</i>		-1.209.062		-1.166.796
<i>b) altre spese amministrative</i>		-618.073		-680.534
Accantonamenti netti ai fondi per i rischi e oneri	-68.562		206.164	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		-68.562		206.164
<i>b) altri accantonamenti netti</i>		0		0
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-183.244		-187.055	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7.486		-5.570	
Altri proventi e oneri di gestione	14.593		27.932	
COSTI OPERATIVI	-2.071.834		-1.805.859	
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0		0	
Risultato netto valutazione al fair value attività materiali e immateriali	0		0	
Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0		0	
UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE LORDO IMPOSTE	1.744.196		2.385.133	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-529.177		-742.414	
UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE NETTO IMPOSTE	1.215.019		1.642.719	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0		0	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.215.019		1.642.719	

I prospetti riportati nelle due tabelle seguenti rappresentano un quadro di sintesi delle principali evidenze previsionali di carattere patrimoniale ed economico attese per il 2023, espresse nel piano strategico 2022-2024 di Finanziaria Romana.



FINANZIARIA ROMANA

Bilancio previsionale al 31.12.2023: STATO PATRIMONIALE

	31/12/2022	31/12/2023 (E)
ATTIVO (in migliaia di Euro)	Importo	Importo
Cassa e disponibilità liquide	11.388.675	13.334.107
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	0	
> <i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		
> <i>Attività finanziarie designate al fair value</i>		
> <i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>		
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.630.125	2.150.000
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.725.773	3.900.000
> <i>Crediti v/banche</i>		
> <i>Crediti v/ società finanziarie</i>		
> <i>Crediti v/clientela</i>		
Attività materiali	2.015.918	1.821.000
Attività immateriali	3.132	1.500
Attività fiscali	40.745	256.000
> <i>Correnti</i>		
> <i>Anticipate</i>		
Altre attività	1.343.700	1.375.000
TOTALE ATTIVO	21.148.068	22.837.607

	31/12/2022	31/12/2023 (E)
PASSIVO (in migliaia di Euro)	Importo	Importo
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	560.227	355.650
> <i>Debiti</i>		
> <i>Titoli in circolazione</i>		
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie designate al fair value		
Derivati di copertura		
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
Passività Fiscali	208.166	141.000
> <i>Correnti</i>		
> <i>Differite</i>		
Passività associate ad attività in via di dismissione		
Altre Passività	6.220.356	6.420.000
TFR del Personale	370.636	595.252
Fondi per rischi ed oneri		
> <i>Impegni e garanzie rilasciate</i>	57.910	402.074
> <i>Quiescenza e obblighi simili</i>		
> <i>Altri fondi per rischi e oneri</i>		
Capitale	6.000.000	6.000.000
Riserve	6.145.158	6.943.942
Riserve da valutazione	-57.104	509.846
Utile (Perdita) di esercizio	1.642.719	1.469.843
TOTALE PASSIVO	21.148.068	22.837.607

Bilancio previsionale al 31.12.2022: CONTO ECONOMICO



FINANZIARIA ROMANA

	31/12/2022	31/12/2023 (E)
CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	Importo	Importo
Interessi attivi e proventi assimilati	13.300	10.000
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	
Interessi passivi e oneri assimilati	-20.952	-16.710
MARGINE DI INTERESSE	-7.652	-6.710
Commissioni attive	5.980.767	6.723.000
Commissioni passive	-1.815.975	-2.208.317
COMMISSIONI NETTE	4.164.792	4.514.683
Dividendi e proventi assimilati	84.030	84.030
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	0	0
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	0	0
<i>b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	0
<i>c) passività finanziarie</i>	0	0
Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. valutate al FV con impatto al CE	0	0
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.241.170	4.592.003
Rettifiche/riprese al valore nette per rischio di credito di:	-50.178	-279.000
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-50.178	-279.000
<i>b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	0
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-50.178	-279.000
Spese amministrative	-1.847.331	-1.810.000
<i>a) spese per il personale</i>	-1.166.796	-1.180.000
<i>b) altre spese amministrative</i>	-680.534	-630.000
Accantonamenti netti ai fondi per i rischi e oneri	206.164	-69.000
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	206.164	-69.000
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-187.055	-187.800
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.570	-8.000
Altri proventi e oneri di gestione	27.932	15.000
COSTI OPERATIVI	-1.805.859	-2.059.800
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
Risultato netto valutazione al fair value attività materiali e immateriali	0	0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE LORDO IMPOSTE	2.385.133	2.253.203
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-742.414	-783.360
UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE NETTO IMPOSTE	1.642.719	1.469.843
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.642.719	1.469.843

Si riporta, di seguito, un estratto dell'apposito Template inviato a Banca d'Italia nel quale Finanziaria Romana ha provveduto a svolgere l'analisi di sensitivity, con particolare riferimento agli scenari 2023 in migliaia di euro, Baseline e Stressato.



FINANZIARIA ROMANA

	2023 Baseline	2023 Stressato
Flusso annuale rettifiche di valore e perdite (write-off) sul portafoglio creditizio	-279.000	-286.812
Spese del personale	-1.180.000	-1.180.000
Altri costi operativi	-879.800	-879.800
Margine di interesse	-6.710	-6.710
<i>di cui: interessi passivi</i>	-16.710	-16.710
Commissioni nette	4.514.683	4.339.885
<i>di cui: comissioni attive</i>	6.723.000	6.548.202
<i>Utile al lordo delle imposte</i>	2.253.203	2.070.593
RWA	108.039.211	116.749.751
UTILE DI ESERCIZIO	1.469.843	1.350.720
TOTALE ATTIVO	22.837.607	22.718.484

Riconciliazione tra orizzonte temporale del piano strategico e del piano patrimoniale

Il piano strategico viene annualmente articolato in un piano annuale (budget) che considera anche gli impatti in termini di rischi assunti e metodologie di gestione. Nell'elaborazione del piano annuale vengono considerate le risultanze del processo ICAAP.

In occasione della redazione del Piano Strategico per il 2022-2024, avvenuto con l'elaborazione del documento "Piano industriale 2022-2024", Finanziaria Romana ha considerato l'andamento dei risultati del processo ICAAP dell'anno di riferimento e dei due anni precedenti.

Fonti ordinarie e straordinarie di reperimento di capitale

Nella tabella seguente si mettono in evidenza i cambiamenti subiti dai Fondi Propri nel corso del 2022, confrontando le risorse patrimoniali a disposizione di Finanziaria Romana al 31 dicembre 2022 con quelle a disposizione al 31 dicembre 2021.

	2021	2022	var%
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.439.609	12.830.773	3,14%
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0	-
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	0	0	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	0	0	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	12.439.609	12.830.773	-
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.271	3.132	-50,06%
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	12.433.338	12.827.642	3,17%
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0	-
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	0	0	-
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	0	0	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	0	0	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	12.433.338	12.827.642	3,17%

SISTEMI DI CONTROLLO CONNESSI CON L'ICAAP

Descrizione del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP

La normativa di vigilanza prevede la definizione da parte dell'intermediario vigilato di un autonomo processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, basata sui rischi assunti e sulle strategie aziendali adottate.

L'iter del controllo prudenziale parte quindi dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, che individua il capitale necessario per coprire i rischi a cui l'Intermediario risulta esposto e che determina un'auto-valutazione relativa all'adeguatezza del profilo patrimoniale e del complessivo processo ICAAP, eventualmente identificando aree di miglioramento.

La predisposizione e il successivo invio della rendicontazione annuale obbligatoria (Resoconto ICAAP) curata dalla Società attiva il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) – svolto dall'Autorità di Vigilanza.

Lo SREP ha lo scopo di verificare, tra l'altro, che gli intermediari si dotino di presidi organizzativi e patrimoniali idonei a sostenere i rischi assunti e assicurare l'equilibrio gestionale nell'orizzonte temporale considerato.

Il processo ICAAP deve essere adeguatamente documentato, conosciuto e condiviso internamente dalle strutture aziendali, oltre a dover essere sottoposto ad apposita revisione interna.

L'Alta Direzione sovrintende a tutte le fasi del processo curando che lo stesso corrisponda agli indirizzi del Consiglio di Amministrazione a cui spetta la responsabilità generale dell'ICAAP. Il processo ICAAP, nelle sue singole fasi, viene condotto dalla Funzione Risk Management con la collaborazione e il supporto delle altre Strutture Organizzative della Società per i rispettivi ambiti di competenza.

Nello specifico, l'ICAAP di Finanziaria Romana è articolato nelle seguenti fasi operative:

1. Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione:

La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance, ciascuna per il proprio ambito di competenza e in linea con le modalità e le tempistiche definite all'interno del corpus normativo interno (Policy, Regolamenti, procedure) adottato dalla Società per la gestione dei singoli rischi, procedono periodicamente alla conduzione delle analisi finalizzate ad identificare i rischi ai quali l'Intermediario è o potrebbe essere esposto nella sua operatività.

Il Responsabile della Funzione Risk Management informa regolarmente l'Amministratore Delegato in merito alle risultanze delle suddette analisi comunicando eventuali evoluzioni rispetto alla mappatura dei rischi ritenuti rilevanti per Finanziaria Romana e riepilogata nella Politica di gestione dei rischi.

2. Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno:

In linea con le risultanze delle analisi di identificazione dei rischi rilevanti, l'Intermediario procede alla loro misurazione ovvero valutazione, a seconda che tali tipologie di rischio siano misurabili o non misurabili.

In particolare, Finanziaria Romana, coerentemente con quanto definito all'interno della Politica di gestione dei singoli rischi:



FINANZIARIA ROMANA

- per i rischi misurabili, definisce e adotta adeguate metodologie di quantificazione del rischio in ottica attuale e prospettica;
- per i rischi non misurabili, provvede alla valutazione del complessivo profilo di rischio anche tramite l'adozione di adeguati sistemi di controllo e attenuazione del rischio.

Le attività di misurazione sono supportate da specifiche prove di stress finalizzate, attraverso analisi di sensibilità e/o di scenario, a valutare l'esposizione dell'Intermediario ai singoli rischi analizzati e la vulnerabilità del capitale interno rispetto ad eventi eccezionali ma plausibili.

La quantificazione (valutazione nel caso di rischi non quantificabili) dei rischi precedentemente individuati è realizzata sia con riferimento a situazioni di normalità operativa che a particolari condizioni di stress.

Con riferimento a tale fase dell'ICAAP, l'Intermediario procede periodicamente alla valutazione/misurazione dei rischi e alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascuna tipologia di rischio misurabile.

A tal fine, la Funzione Risk Management predispone specifica reportistica per l'Amministratore Delegato nell'ambito della quale vengono illustrati:

- con riferimento ai rischi misurabili, il capitale interno;
- con riferimento ai rischi non misurabili, l'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli a mitigazione di tali rischi.

L'Amministratore Delegato provvede a dare informativa al Consiglio di Amministrazione suggerendo, ove necessario, interventi finalizzati alla riduzione dell'esposizione al rischio, ad esempio mediante il rafforzamento dei sistemi di controllo e mitigazione (es. modifica ai sistemi dei limiti di assunzione dei rischi, rafforzamento dei controlli di linea, modifiche di natura organizzativa e/o procedurale, etc.).

3. Determinazione del Capitale Interno Complessivo, del Capitale Complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri:

In occasione della predisposizione del Resoconto annuale ICAAP, l'Intermediario (con situazione riferita al 31 dicembre dell'anno chiuso e 31 dicembre dell'anno corrente) provvede a determinare:

- il capitale interno per ciascuna tipologia di rischio misurabile rilevante e il capitale interno complessivo, sia in ottica attuale che prospettica;
- il capitale complessivo, attuale e prospettico, a copertura del capitale interno complessivo, e riconciliazione dello stesso con i Fondi Propri.

In conformità con le disposizioni normative in materia di determinazione del capitale interno complessivo previste per gli intermediari finanziari appartenenti alla "Classe 3", la Società adotta l'approccio c.d. "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti identificati.

Il Responsabile Risk Management predispone specifica reportistica per l'Amministratore Delegato nell'ambito della quale sono illustrati:

- in relazione ai rischi misurabili, il capitale interno, attuale e prospettico. Il capitale interno complessivo prospettico è calcolato sulla base del Piano Strategico e del budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Intermediario, avvalendosi del supporto del Responsabile Area Amministrativa;
- in relazione ai rischi non misurabili, l'attuale esposizione al rischio e l'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli a mitigazione dei rischi medesimi, avendo cura per la determinazione del capitale interno prospettico di considerare anche gli eventuali rischi derivanti da specifiche scelte/iniziative strategiche dell'Intermediario;
- la struttura patrimoniale attuale e prospettica dell'Intermediario e l'evoluzione attesa dei Fondi Propri, determinati sulla base delle evidenze risultanti dal Piano Strategico e dal budget annuale.

L'Amministratore Delegato è responsabile di:

- con riferimento ai rischi misurabili, valutare l'ammontare del capitale interno complessivo attuale e prospettico;
- con riferimento ai rischi non misurabili: analizzare lo stato di avanzamento degli interventi organizzativi e/o procedurali finalizzati all'adeguamento dei sistemi di controllo e mitigazione dei rischi;
- definire le proposte di allocazione di eventuale capitale interno a fronte di ciascuna tipologia di rischio non misurabile; definire le proposte relative agli elementi patrimoniali da utilizzare (cd. "capitale complessivo") a copertura del capitale interno complessivo, attuale e prospettico, definito a fronte dei rischi, avendo cura di evidenziare la riconciliazione con i Fondi Propri dell'Intermediario;
- presentare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale gli esiti delle attività del Processo ICAAP unitamente alle proposte formulate inerenti alla modifica della struttura patrimoniale (Capitale Complessivo) per far fronte ai rischi rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Intermediario, a seguito delle proposte presentate dall'Amministratore Delegato:

- valuta l'adeguatezza della struttura patrimoniale della Società al fine di dare copertura, attuale e prospettica, al capitale interno complessivo;
- delibera eventuali interventi finalizzati all'adeguamento della struttura patrimoniale dell'Intermediario al fine di dare piena copertura al capitale interno complessivo a fronte dei rischi rilevanti assunti e prospettici. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione conferisce mandato all'Amministratore Delegato di dare esecuzione alle deliberazioni assunte nell'ambito del processo di pianificazione strategica.

4. Informativa a Banca d'Italia:

L'intermediario, in conformità a quanto previsto dalla disciplina normativa vigente, adempie agli obblighi di informativa nei confronti della Banca d'Italia, formalizzando gli esiti del Processo ICAAP



FINANZIARIA ROMANA

nell'apposita reportistica (Resoconto) predisposta secondo gli schemi e contenuti previsti dalla normativa di riferimento.

L'Amministratore Delegato della Società ha la responsabilità di adottare e aggiornare nel tempo specifici presidi organizzativi e procedurali finalizzati a garantire l'idoneità e l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e trasmissione alla Banca d'Italia del Resoconto ICAAP.

In particolare:

- il Responsabile Risk Management provvede alla predisposizione dell'informativa, avvalendosi del supporto delle altre Funzioni aziendali, ognuna per i profili di competenza;
- la Funzione Internal Audit verifica il rispetto delle procedure interne per la produzione dell'informativa, nonché la coerenza dei contenuti dell'informativa con i requisiti normativi;
- il Consiglio di Amministrazione analizza ed approva il Resoconto ICAAP.

Descrizione del processo di revisione dell'ICAAP

Il processo ICAAP viene rivisto e aggiornato con cadenza almeno annuale o con periodicità più frequente nel caso si verificano cambiamenti rilevanti (endogeni e/o esogeni) di carattere operativo, strategico o ambientale che possano comportare impatti significativi sulla gestione e misurazione dei rischi, ovvero:

- modifiche e/o aggiornamenti di natura regolamentare e legislativa che comportino diversi requisiti e/o variazioni valutative dell'adeguatezza patrimoniale e/o della misurazione dei rischi;
- modifiche strutturali, organizzative, di governance dell'intermediario che comportino modifiche nel processo ICAAP;
- modifiche interne all'intermediario relative al sistema di misurazione e valutazione dei rischi e del capitale.

La revisione del processo ICAAP può talvolta comportare l'identificazione di nuovi fattori di rischio da inserire all'interno delle procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Ruoli degli organi e Funzioni aziendali in ambito ICAAP

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (Organo con Funzione di Supervisione Strategica) dell'Intermediario è responsabile della definizione, approvazione e periodica revisione delle linee guida del processo ICAAP.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- valuta le risultanze del processo ICAAP e definisce il livello di capitale interno complessivo ritenuto adeguato ai rischi rilevanti della Società, anche in via prospettica;
- approva le linee generali del processo e l'eventuale adeguamento dello stesso in relazione a significative modifiche dell'assetto organizzativo e delle linee strategiche;
- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;



FINANZIARIA ROMANA

- effettua l'autovalutazione del processo con il supporto delle Funzioni aziendali di controllo e degli altri Organi/Unità organizzative competenti avendo cura di:
 - o identificare le aree del processo ICAAP nonché del sistema di gestione e misurazione dei rischi suscettibili di miglioramento;
 - o pianificare degli interventi previsti sul piano patrimoniale od organizzativo.

In ultimo, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della realizzazione di un sistema accurato e completo di flussi informativi in materia di gestione, controllo dei rischi e pianificazione del capitale.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP. Nello svolgere le proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione e dalle Funzioni di Controllo di II e III livello (Internal Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio).

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato (Organo con Funzione di Gestione), supportato dal Responsabile Risk Management, è responsabile di dare attuazione al processo ICAAP, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, garantendone la coerenza con i requisiti minimi espressi dalla normativa di riferimento.

In particolare, l'Amministratore Delegato, con riferimento al processo ICAAP dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie di misurazione e valutazione dei rischi;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne nonché adeguatamente formalizzato e documentato;
- individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali;
- sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

Funzione Amministrativa

Il Responsabile Area Amministrativa ha il compito di presidiare il processo di pianificazione strategica e di controllo di gestione coerentemente con gli obiettivi strategici perseguiti e con l'esposizione ai rischi rilevanti con riferimento all'Intermediario.

Il Responsabile Area Amministrativa è incaricato:

- con riferimento ai rischi misurabili di I e II pilastro, della determinazione dei dati necessari al calcolo del capitale interno verificati con le corrispondenti evidenze contabili;



FINANZIARIA ROMANA

- della determinazione periodica, almeno annuale, del capitale interno complessivo attuale e prospettico sulla base delle metodologie adottate;
- della riconciliazione del capitale complessivo dell'Intermediario con i Fondi Propri;
- di assicurare la tracciabilità delle verifiche di I livello effettuate sui dati utilizzati ai fini ICAAP;
- di assicurare un controllo costante della clientela, in modo da evidenziare con la massima tempestività le anomalie, le criticità e i segnali negativi che possono intervenire nel corso del rapporto con il cliente, con l'obiettivo di porre in atto misure prudenziali per la gestione e l'assunzione del rischio;
- consentire alle aree operative e alle funzioni di controllo, attraverso la condivisione delle informazioni relative alle anomalie riscontrate, la corretta classificazione, valutazione e gestione delle posizioni di rischio, che presentano i primi segnali di irregolarità o un importante peggioramento della situazione.

Funzione Risk Management

Con riferimento alla gestione del Processo ICAAP, il Responsabile Risk Management svolge i seguenti compiti:

- supporta il Consiglio di Amministrazione dell'Intermediario nella definizione delle metodologie di misurazione/valutazione dei rischi coerentemente con la normativa di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia;
- supporta l'Amministratore Delegato circa la corretta implementazione di processi e procedure finalizzate alla determinazione del capitale interno appostato a fronte dei rischi assunti sulla base delle metodologie deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- richiedendo la collaborazione dei soggetti e delle strutture coinvolte, provvede alla redazione del Resoconto ICAAP secondo le modalità e le tempistiche previste dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale previste dalla Banca d'Italia;
- con riferimento ai rischi misurabili, presidia la corretta applicazione delle metodologie di misurazione del capitale interno complessivo dell'Intermediario, curando la tracciabilità dei riscontri effettuati e delle eventuali anomalie rilevate e loro risoluzione;
- con riferimento ai rischi non misurabili individua e propone agli organi competenti adeguate misure di controllo ed attenuazione dei rischi e ne monitora la corretta attuazione;
- nell'ambito del processo ICAAP, effettua una valutazione dei dati relativi al rischio di credito e di concentrazione forniti dalla Funzione Crediti prima che i dati medesimi siano utilizzati per la determinazione del requisito patrimoniale del rischio di credito e di concentrazione richiesto ai fini del ICAAP.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance si inserisce nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni al fine di controllare e gestire il rischio di non conformità.



FINANZIARIA ROMANA

Con particolare riferimento al processo ICAAP, il Responsabile Compliance:

- verifica il rispetto delle procedure interne e della regolamentazione esterna che impatta sul Processo ICAAP;
- verifica la presenza dei più corretti presidi di controllo interni al Processo ICAAP per ridurre i rischi di conformità specifici.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit assicura, in linea con gli indirizzi strategici formulati dal Consiglio di Amministrazione, un'azione di sorveglianza costante, continuativa ed indipendente sul regolare andamento dell'operatività dell'Intermediario, al fine di prevenire o rilevare, mediante controlli a distanza ed in loco, l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose.

Con particolare riferimento all'ICAAP, nelle attività di verifica programmate, il Responsabile Internal Audit verifica, con periodicità annuale, l'adeguatezza e il rispetto, da parte delle strutture incaricate, del processo ICAAP, segnalando al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze riscontrate e, ove ritenuto opportuno, suggerendo opportune aree di miglioramento.

Indicazione della normativa interna rilevante per il processo ICAAP

I complessivi processi, innanzi descritti, che rilevano ai fini del processo ICAAP sono disciplinati nel "Regolamento del Processo ICAAP" approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale. In sintesi, nel predetto regolamento sono disciplinati:

- 1) i criteri da seguire e le attività da svolgere nei singoli processi connessi all'ICAAP (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo informativo-direzionale, processo dei controlli di linea, processo dei controlli sulla gestione dei rischi, processo di controllo di conformità, processo dell'attività di revisione interna);
- 2) i criteri da seguire e le attività da svolgere nei singoli processi ICAAP e cioè i processi per la misurazione/valutazione dei rischi in un'ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché il processo per la misurazione del capitale e per l'autovalutazione dell'adeguatezza dello stesso nelle predette ottiche.

ESPOSIZIONE AI RISCHI, METODOLOGIE DI MISURAZIONE E DI AGGREGAZIONE, STRESS TESTING

Politica di gestione dei rischi: identificazione rischi di Primo e Secondo Pilastro

La mappa dei rischi di Finanziaria Romana è determinata in relazione all'operatività attuale e prospettica della Società e comprende, pertanto, tutte le tipologie di rischio che incidono o potrebbero incidere in modo rilevante sull'attività dell'Intermediario e che, di conseguenza, devono essere oggetto di specifici presidi.

Al fine di identificare le tipologie di rischio rilevanti ai fini ICAAP per Finanziaria Romana, l'analisi prende in considerazione, oltre ai rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo), anche gli altri rischi individuati dalla normativa di Vigilanza (rischio di concentrazione, rischio di tasso di

interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, rischio di liquidità, rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio reputazionale e rischio di leverage).

I rischi considerati rilevanti per Finanziaria Romana possono essere distinti in due categorie:

- 1) rischi misurabili tramite algoritmi di calcolo suggeriti dalle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circ. 288 della Banca d'Italia);
- 2) rischi di difficile misurabilità per i quali si ritiene opportuno ricorrere alternativamente:
 - a metodologie interne di misurazione e a un controllo basato su validi presidi di carattere organizzativo;
 - a un controllo basato su presidi organizzativi.

La tabella seguente riporta uno schema di sintesi delle tipologie di rischio considerate rilevanti per Finanziaria Romana, con l'indicazione, per ciascuna di esse, della metodologia di misurazione/valutazione adottata (qualitativa/quantitativa) e dell'eventuale presenza di attività di stress testing.

TIPOLOGIA RISCHIO	PRIMO PILASTRO	SECONDO PILASTRO	MISURAZIONE/VALUTAZIONE	STRESS TESTING
RISCHIO DI CREDITO	●		Quantitativa	●
RISCHI DI MERCATO	●		Quantitativa	
RISCHIO OPERATIVO	●		Quantitativa	●
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE		●	Quantitativa	●
RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE		●	Quantitativa	●
RISCHIO DI LIQUIDITA'*		●	Quantitativa	●
RISCHIO RESIDUO*		●	Qualitativa	
RISCHI DERIVANTI DA CARTOLARIZZAZIONI*		●	Qualitativa	
RISCHIO STRATEGICO		●	Quantitativa	
RISCHIO REPUTAZIONALE*		●	Qualitativa	
RISCHIO DI LEVERAGE		●	Qualitativa	

* Rischi a fronte dei quali non è stato calcolato alcun requisito patrimoniale e per i quali è stato stabilito un controllo basato su presidi di carattere organizzativo.

Relativamente alla quantificazione dei rischi di "Primo Pilastro", Finanziaria Romana adotta il metodo standardizzato, con riferimento al rischio di Credito e di Mercato, e il metodo di base per la misurazione del rischio Operativo, ai fini calcolo dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari.

I rischi di concentrazione e il rischio di tasso di interesse, invece, sono valutati mediante il ricorso agli algoritmi semplificati delineati dalle stesse Disposizioni di Vigilanza (Circ. 285 – Banca d'Italia).

Gli "altri rischi" ritenuti rilevanti vengono valutati mediante adeguati sistemi di controllo e attenuazione basati su presidi di carattere organizzativo.

Si riporta, di seguito, una breve descrizione di ciascuna fattispecie di rischio considerato rilevante per Finanziaria Romana.

Il **rischio di credito** rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria³.

Il **rischio di controparte** è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche:

- generano una esposizione pari al loro valore equo (fair value) positivo;
- hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. A differenza del rischio di credito generato da un finanziamento, dove la probabilità di perdita è unilaterale, in quanto essa è in capo al solo soggetto erogante, il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti, il valore di mercato della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti⁴.

I **rischi di mercato** rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, ecc.).

Gli intermediari finanziari con un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo sono tenuti a rispettare in via continuativa requisiti patrimoniali per i rischi che vengono generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le merci.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato è costruito come somma dei requisiti calcolati a fronte delle diverse tipologie di rischi di mercato:

a) con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza:

- rischio di posizione su titoli di debito e di capitale: è il rischio di subire perdite di valore per effetto di movimenti avversi del prezzo degli strumenti finanziari dovuti a fattori di mercato (rischio di posizione generico) o a fattori connessi alla situazione dell'emittente (rischio di posizione specifico)⁵;

³ Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 5, il quale rimanda, mediante la tecnica del rinvio, alla Parte Tre, Titolo II, Capo 1 e Capo 2 del Regolamento EU 575/2013 (di seguito anche "CRR").

⁴ Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 11, il quale rimanda, mediante la tecnica del rinvio, alla Parte Tre, Titolo I e Titolo IV della CRR.

⁵ Cfr. Circolare 263, Titolo II, Capitolo 4, Parte II, Sezione II.

- rischio di concentrazione⁶.

b) con riferimento all'intero bilancio:

- rischio di regolamento: è il rischio di subire perdite a causa del mancato regolamento di una transazione in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza⁷;
- rischio di cambio: rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dall'intermediario indipendentemente dal portafoglio di allocazione⁸. Sono da assimilare ai rapporti in valuta le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio con una determinata valuta e le posizioni in oro e strumenti derivati sull'oro. Ai fini del calcolo della copertura patrimoniale per il rischio di cambio rileva la somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta, esclusa quella nazionale, e della posizione netta in oro ("posizione netta aperta in cambi")⁹;
- rischio di posizione su merci¹⁰.

Il **rischio operativo** esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione ¹¹.

Il **rischio di concentrazione** è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie¹².

Il rischio di concentrazione può, quindi, essere distinto in due sotto-tipi:

- single name concentration risk (o imperfect granularity risk): rischio dovuto alla presenza di esposizioni di entità rilevante rispetto alle dimensioni del portafoglio.

⁶ Cfr. Circolare 263, Titolo II, capitolo 4, Parte II, Sezione IV.

⁷ Cfr. Circolare 263, Titolo II, Capitolo 4, Parte II, Sezione III.

⁸ Cfr. Circolare 263, Titolo II, Capitolo 4, Parte II, Sezione III.

⁹ Sono esclusi dall'obbligo di calcolare un requisito patrimoniale per il rischio di cambio gli intermediari finanziari la cui somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione in oro è contenuta entro il due per cento del totale dei fondi propri dell'ente (Cfr. art. 351 CRR).

¹⁰ Cfr. Circolare 263, Titolo II, Capitolo 4, Parte II, Sezione VI.

¹¹ Cfr. Circolare 263, Titolo II, Capitolo V, Sezione I.

¹² Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A.

- sectorial concentration risk: rischio dovuto alla presenza di diversi fattori (settori economici) da cui può derivare un effetto di diversificazione o di concentrazione del portafoglio.

Il **rischio di tasso di interesse** derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse¹³.

L'esposizione a tale tipologia di rischio è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario e pertanto non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza¹⁴.

Il **rischio di liquidità** è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze¹⁵.

Il **rischio residuo** è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

I **rischi derivanti da cartolarizzazioni** sono legati alla possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Il **rischio strategico** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il **rischio di reputazione** si definisce come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il **rischio di leva finanziaria** eccessiva (cd. leverage) è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Politica di gestione dei rischi: posizione relativa rispetto ai rischi di Primo e Secondo Pilastro

Tenuto conto dell'operatività di Finanziaria Romana e della specificità della propria mission, è stata assegnata una diversa rilevanza ai rischi ai quali la società risulta esposta. Il risultato di tale classificazione è riportato nella tabella seguente:

Rilevanza del rischio	Rilevanza dell'esposizione al 31.12.2022	Rischio prospettico
Credito	Alto	Alto

¹³ Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A.

¹⁴ Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C.

¹⁵ Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A.

Rilevanza del rischio	Rilevanza dell'esposizione al 31.12.2022	Rischio prospettico
Concentrazione	Medio	Medio
Mercato	Nulla	Nulla
Operativo	Medio	Medio
Tasso	Basso	Basso
Liquidità	Basso	Basso
Leva finanziaria	Nulla	Basso
Residuo	Nulla	Basso
Cartolarizzazione	Nulla	Nulla
Reputazionale	Medio	Medio
Strategico (componente rischio Reputazionale)	Medio	Medio

Tecniche di misurazione dei rischi

Rischio di Credito

A fronte del rischio di credito gli intermediari finanziari sono tenuti a mantenere una dotazione patrimoniale minima nell'ambito del Primo Pilastro. Per la quantificazione del capitale interno atto a fronteggiare il rischio di credito, Finanziaria Romana adotta il "metodo standardizzato". Tale metodologia associa ad ogni posizione esposta al rischio di credito una specifica ponderazione, determinata in funzione della tipologia della controparte.

L'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito comporta:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Per quantificare, invece, il valore dell'esposizione al rischio di credito associato agli elementi fuori bilancio (garanzie e impegni rilasciati) occorre calcolare, in primo luogo, il fattore di conversione creditizia dell'esposizione e, successivamente, il requisito patrimoniale come prodotto del fattore di conversione creditizia e della ponderazione specifica della controparte.

I fattori di conversione creditizia sono diversificati per tenere conto della maggiore o minore probabilità che le garanzie rilasciate o l'impegno concesso possano trasformarsi in un'esposizione per cassa. In particolare, alle esposizioni va applicato uno dei seguenti fattori di conversione creditizia:

- i. rischio basso, 0 %;

- ii. rischio medio-basso, 20 %;
- iii. rischio medio, 50 %;
- iv. rischio pieno, 100 %.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene calcolato applicando un coefficiente pari al 6% (in luogo del coefficiente dell'8%) delle esposizioni ponderate per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza¹⁶, in quanto Finanziaria Romana non effettua la raccolta del risparmio presso il pubblico.

Rischio di Mercato

Il capitale interno relativo al rischio di mercato può essere calcolato sulla base dei sistemi regolamentari previsti per la determinazione del relativo requisito patrimoniale.

Le metodologie in questione sono due: una standardizzata, l'altra basata su modelli interni, subordinatamente al rispetto di requisiti organizzativi e quantitativi e previa autorizzazione della Banca d'Italia¹⁷.

La metodologia standardizzata permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo, sulla base del c.d. "approccio a blocchi" (building-block approach), secondo il quale il requisito complessivo viene ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei rischi precedentemente indicati.

Il metodo dei modelli interni può essere utilizzato con riferimento al rischio di posizione su titoli di debito e su titoli di capitale, al rischio di cambio e rischio di posizione su merci.

Non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 mln di €¹⁸.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 mln di €, gli intermediari sono tenuti ad informare l'autorità competente¹⁹.

Finanziaria Romana non detiene un portafoglio di negoziazione, di conseguenza, ai sensi del Regolamento EU 575/2013 (CRR), Finanziaria Romana non risulta soggetta al rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il rischio di cambio si configura come una variazione del rapporto di cambio tra due valute, che incide sul valore di un bene espresso in una valuta estera, diversa dall'euro.

La misurazione del requisito in materia di fondi propri per il rischio di cambio si fonda sul calcolo della "posizione netta generale in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori

¹⁶ Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione 1.

¹⁷ Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I.

¹⁸ Cfr. art. 94 Regolamento EU 575/2013 (CRR).

¹⁹ Cfr. art. 94 Regolamento EU 575/2013 (CRR).

bilancio”) relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all’andamento dei tassi di cambio di valute.

Finanziaria Romana non detiene posizioni in cambi.

Rischio Operativo

La misurazione del capitale interno atto a fronteggiare il rischio operativo da parte di Finanziaria Romana avviene sulla base del “metodo base” previsto per il calcolo del relativo requisito patrimoniale nell’ambito del Primo Pilastro²⁰.

Secondo il metodo Base il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell’“indicatore rilevante” stabilito all’articolo 316 del Regolamento EU 575/2013 (CRR). Per il calcolo dell’indicatore rilevante, Finanziaria Romana si è basata sulle indicazioni fornite dal Regolatore nel predetto articolo 316 della CRR, calcolando la media triennale dell’indicatore rilevante sulla base delle tre ultime osservazioni su base annuale, effettuate al termine dell’esercizio. Il Regolatore ha inoltre previsto che, se gli enti non disponessero di tali dati sottoposti a revisione contabile, il calcolo in questione può comunque essere determinato utilizzando stime aziendali.

In ottemperanza all’articolo 316 del Regolamento EU 575/2013 (CRR), Finanziaria Romana calcola l’indicatore rilevante al lordo di accantonamenti e spese operative e non considerando i seguenti elementi:

- profitti e perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione;
- i proventi derivati da partite straordinarie o irregolari;
- i proventi derivanti da assicurazioni.

Rischio di Concentrazione

Considerate le caratteristiche operative e organizzative di Finanziaria Romana e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Circolare n. 288/2015 di Banca d’Italia, si ritiene che il profilo di concentrazione del portafoglio finanziamenti possa essere calcolato facendo riferimento all’indice di Herfindal²¹.

Più in particolare, si ritiene debba essere utilizzato l’algoritmo semplificato, suggerito dalla stessa Banca d’Italia, che determina la Granularity Adjustment (GA) attraverso la seguente equazione:

$$GA = C * H * \sum EAD$$

Dove:

- *H* rappresenta l’indice di *Herfindal*;
- *C* è una costante di proporzionalità dipendente dai valori dei parametri regolamentari (*p*, *PD*, *LGD*);

⁽²⁰⁾ Cfr. art. 315 Regolamento CRR.

⁽²¹⁾ Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B.



FINANZIARIA ROMANA

- $\sum EAD$ è la sommatoria delle esposizioni verso imprese che non rientrano nella classe “al dettaglio”²².

Per il calcolo della costante C è stata considerata una PD pari a 0,24% che rappresenta il tasso di decadimento medio di Finanziaria Romana degli ultimi 3 anni. A titolo prudenziale - e con riferimento al valore minimo di PD indicato nelle Disposizioni di Vigilanza, la PD è stata arrotondata al 0,5%, cui corrisponde un valore di C pari a 0,704.

Valori di C in funzione della PD

PD	0,50%	1%	2%	3%	4%	5%	6%	7%	8%	9%	10%
C	0,704	0,764	0,826	0,861	0,883	0,899	0,911	0,919	0,925	0,929	0,93

Per quanto riguarda la determinazione del Rischio di Concentrazione Geo-settoriale, il C.d.A. di Finanziaria Romana, pur avendo preso in considerazione tale rischio, ha deciso di non procedere al calcolo del capitale interno in considerazione dell’ampia situazione di eccedenza patrimoniale.

Limiti alle grandi esposizioni

Secondo quanto previsto dall’art. 392 del Regolamento EU 575/2013 (CRR), l’esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una “grande esposizione” quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell’ente.

Secondo quanto disposto dalle Disposizioni di vigilanza e, fermo restando quanto previsto dall’art. 395, par. 1 del Regolamento EU 575/2013 (CRR) , quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l’ammontare dell’esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell’intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall’art. 395 del Regolamento EU 575/2013 (CRR) .

In considerazione delle esenzioni previste dall’art. 400, comma 2 lettera i) del CRR, al 31 dicembre 2022 la Società presenta n. 31 posizioni classificabili come grandi rischi. Il totale dei grandi rischi alla quale è esposta Finanziaria Romana, è pari a € 32.327.380. Al 31 dicembre 2022 nessuna esposizione superava il 25% del capitale ammissibile salvo quella verso Banca Intesa SanPaolo.

Rischio di Tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

²² In particolare, Finanziaria Romana fa riferimento all’attività “imprese e altri soggetti”, alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività “*past due*”, nonché alle partecipazioni in soggetti diversi da intermediari vigilati rientranti nel portafoglio “altre attività”.



FINANZIARIA ROMANA

Per la quantificazione del capitale interno relativo al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, Finanziaria Romana utilizza la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia²³.

In base ad essa, ai fini del controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, gli intermediari vigilati valutano l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso relativo al portafoglio immobilizzato.

Per la determinazione del rischio di tasso, Finanziaria Romana ha suddiviso tutte le attività, passività e le poste fuori bilancio in 14 fasce temporali in funzione della vita residua/data di rinegoziazione del tasso di interesse, ponderando la posizione netta per ogni fascia in base ai fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra la variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

Rischio di Liquidità

Per la misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, le Disposizioni di vigilanza²⁴ prevedono la predisposizione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta sulla base dei seguenti elementi:

- costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consenta di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder evidenzia i saldi e gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato;
- ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità;
- considerazione delle problematiche specifiche di gestione del rischio di liquidità in un contesto multivalutario.

Al riguardo si evidenzia che, alla data di stesura del presente documento, l'attivo liquido o prontamente liquidabile della Finanziaria è pari circa a € 16.014.389. Si ritiene, quindi, che le attuali disponibilità liquide garantiscano adeguatamente la gestione dei fabbisogni finanziari dell'intermediario.

In coerenza con quanto eseguito lo scorso anno a seguito della richiesta di Banca D'Italia, si evidenzia come la Società, come disciplinato nella Policy di Gestione dei Rischi, ha definito dei criteri di valutazione

²³ Cfr. Circolare 288 Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C.

²⁴ Circolare 288, Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII.

dell'esposizione al rischio di liquidità basati sui seguenti cinque parametri ritenuti significativi per la particolare tipologia di operatività, essenzialmente rappresentata dal rilascio di garanzie:

- i) importo dei crediti per atti escussi²⁵, attraverso il quale si valuta l'effettiva eventuale esigenza di liquidità per far fronte ad impegni da onorare;
- ii) buffer di liquidità²⁶, il quale rappresenta una fonte di liquidità con disponibilità immediata e non comporta alcun costo o onere per la Società;
- iii) l'importo dei debiti;
- iv) l'importo del contenzioso passivo a manifestazione probabile;
- v) margine patrimoniale residuo²⁷, ossia l'ammontare di fondi propri non impegnati a copertura dei rischi, il quale rappresenta un elemento imprescindibile per assicurare la regolare operatività aziendale.

In coerenza con la metodologia di classificazione interna del livello di esposizione al rischio di liquidità presente nella tabella seguente, la Società al 31 dicembre 2022 presentava un livello di esposizione al rischio di liquidità classificabile come "Assente", Di seguito la legenda dei livelli di rischio:

- **"Rischio Assente"** - quando l'importo dei crediti di firma per atti escussi e per contenzioso passivo a manifestazione probabile risulta inferiore al 50% del free capital e inferiore al 50% della liquidità disponibile sui conti correnti al netto dei debiti di bilancio;
- **"Rischio Basso"** - quando l'importo dei crediti di firma per atti escussi e per contenzioso passivo a manifestazione probabile risulta maggiore o uguale al 50% e minore del 65 % del free capital e al contempo maggiore o uguale al 50% e minore del 75% della liquidità disponibile sui conti correnti al netto dei debiti di bilancio;
- **"Rischio Medio"** - quando l'importo dei crediti di firma per atti escussi e per contenzioso passivo a manifestazione probabile risulta maggiore o uguale al 65% e minore del 80 % del free capital e al contempo maggiore o uguale al 75% e minore del 100% della liquidità disponibile sui conti correnti al netto dei debiti di bilancio;

²⁵Si tratta di atti per i quali la Società è chiamata ad intervenire con una erogazione per cassa a favore del beneficiario della garanzia fideiussoria emessa. Qualora, a seguito delle opportune valutazioni di merito, la Società provvedesse ad erogare la somma oggetto di escussione a favore del beneficiario, verrebbe contestualmente generato un credito per cassa nei confronti del cliente firmatario dell'atto fideiussorio.

²⁶Livello di liquidità disponibile su cassa e conti correnti bancari o postali.

²⁷Margine patrimoniale residuo a seguito dell'utilizzo dei fondi propri a copertura dei rischi di primo e secondo pilastro.



FINANZIARIA ROMANA

- **“Rischio Alto”** - quando l’importo dei crediti di firma per atti escussi e per contenzioso passivo a manifestazione probabile risulta maggiore o uguale al 80% e minore del 90 % del free capital e al contempo maggiore del 100% della liquidità disponibile sui conti correnti oppure quando l’importo dei crediti di firma per atti escussi risulta maggiore del 95% del free capital al netto dei debiti di bilancio.

Rischio Residuo

Finanziaria Romana non risulta esposta a questa tipologia di rischio dal momento che non beneficia di controgaranzie idonee per la mitigazione del rischio di credito.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

Finanziaria Romana non risulta esposta a questa tipologia di rischio in quanto non impegnata ad alcun titolo in attività di cartolarizzazione.

Rischio Strategico

In coerenza con la definizione della regolamentazione di Vigilanza, il rischio strategico è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale o degli utili che può derivare da modifiche delle condizioni operative, da scelte aziendali errate o da un’insufficiente capacità reattiva dinanzi a situazioni di incremento della competizione.

Come per gli anni precedenti, Finanziaria Romana ha stabilito di stimare l’esposizione al rischio strategico mediante una metodologia che prevede la valutazione dello scostamento in valore assoluto tra il risultato economico (ante imposte) a consuntivo e quello a preventivo fissato in sede di *budget* annuale.

In questo modo è possibile valutare come le stime prospettiche effettuate da Finanziaria Romana abbiano trovato effettivo adempimento nell’operatività corrente della Società, al fine di adottare gli opportuni interventi correttivi per ridurre gli eventuali scostamenti riscontrati tra le previsioni e i valori successivamente consuntivati.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale viene imputato tra i cosiddetti rischi “non misurabili”. Questo, pertanto, è tenuto sotto controllo mediante politiche di gestione specifiche che mirano a fornire una valutazione qualitativa del rischio e le linee generali atte a indirizzare interventi organizzativi e azioni correttive. Il presidio organizzativo al quale viene assegnata tale tipologia di rischio è il Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Leverage

Finanziaria Romana non risulta esposta al rischio di leva finanziaria eccessiva in quanto il capitale proprio costituisce la fonte principale di finanziamento per la Società.

Stress test

Gli intermediari finanziari effettuano prove di stress per una migliore valutazione della loro esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno²⁸.

Per prove di stress si intendono le tecniche quantitative e qualitative con le quali gli intermediari valutano la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili; esse si estrinsecano nella stima degli impatti generati da potenziali eventi di stress sui rischi degli intermediari²⁹.

La conduzione di prove di *stress* consente, tra l'altro, agli intermediari di utilizzare analisi di tipo "what if" per misurare l'esposizione ai rischi in circostanze avverse, determinare il capitale interno necessario a coprire tali rischi e definire opportuni interventi per ridurre o attenuare i medesimi.

In linea di principio, gli intermediari dovrebbero effettuare prove di *stress* appropriate in relazione alla natura di ciascuno dei fattori di rischio rilevanti per la propria operatività.

Finanziaria Romana ha circoscritto l'ambito di applicazione delle prove di *stress* alle seguenti tipologie di rischio: rischio di credito, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse e rischio di liquidità, che rappresentano, di gran lunga, le principali componenti di rischio della Finanziaria. Ciò non toglie che in futuro si possa decidere di condurre esercizi di *stress testing* anche su altre tipologie di rischio.

Lo scenario di *stress*, relativo ai dati al 31.12.2022, è stato costruito sulla base delle seguenti ipotesi:

- aumento repentino dell'operatività dell'intermediario (+8% sull'erogazione di garanzie e +3% sull'erogazione di impegni), con contestuale innalzamento del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- aumento del rischio operativo del 20%;
- incremento della PD media di portafoglio da 0,5% a 1% con conseguente impatto sul rischio di concentrazione single name;
- riduzione dei tassi di interesse di 220 punti base;
- tasso di escussione incrementato del 100% rispetto alla media del tasso di escussione osservato nell'ultimo triennio con impatto sul rischio di liquidità.

La Società in data 29 aprile 2022 ha approvato la Politica di gestione dei rischi che descrive le disposizioni di carattere specifico relative alla gestione dei rischi rilevanti per Finanziaria Romana. Per ciascun rischio, infatti, è disciplinata la strategia di gestione e il relativo processo in termini di ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

In particolare, la policy:

- identifica i rischi cui è esposta la Società;

²⁸ Cfr. Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III, par. 3.2.1.

²⁹ Ai fini della normativa inerente al "Secondo Pilastro", le società finanziarie di Classe 3 devono predisporre "analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti".



FINANZIARIA ROMANA

- definisce le linee guida seguite dalla Società per la gestione dei rischi in coerenza con il profilo di rischio e nel rispetto della normativa prudenziale di riferimento;
- descrive i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle Funzioni di controllo a vario titolo coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- definisce la propensione e la tolleranza al rischio che la Società intende accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale;
- disciplina il reporting verso gli Organi Sociali e le Funzioni di controllo.

Il processo di gestione dei rischi è strettamente connesso al processo di definizione delle strategie, allo sviluppo del business plan, ai modelli e ai sistemi di misurazione e aggregazione dei rischi.

La regolamentazione del processo di gestione dei rischi si completa con i seguenti regolamenti predisposti dalla Società:

- Regolamento del Sistema dei controlli interni: il documento ha lo scopo di disciplinare l'architettura ed i meccanismi di funzionamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Società, con particolare riferimento ai principi ed alle linee guida a cui la stessa si ispira, ai ruoli e responsabilità degli Organi Sociali, delle Funzioni aziendali di controllo e di tutte le Unità Organizzative coinvolte. Il documento inoltre descrive i flussi informativi tra i diversi soggetti al fine di assicurare una corretta interazione e l'efficace coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, evitando sovrapposizioni o lacune;
- Regolamento del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP"): il documento ha la finalità di definire le linee guida del processo chiarendo le responsabilità dei vari organi e funzioni e specificando le attività da svolgere nelle varie fasi del processo;
- Regolamento Risk Management: il documento ha la finalità di disciplinare il ruolo e le attività della Funzione di Risk Management al fine di assicurare una gestione aziendale improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza;
- regolamenti di processo, con particolare riferimento alla regolamentazione del processo di gestione del rischio di credito.

Descrizione generale e valutazione adeguatezza sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili

I cosiddetti rischi "non misurabili" sono tenuti sotto controllo mediante politiche di gestione specifiche che mirano a fornire una valutazione qualitativa dei rischi e linee generali atte a indirizzare interventi organizzativi e azioni correttive.

Per quanto riguarda il rischio strategico, Finanziaria Romana, a partire dall'esercizio 2013, ha deciso di implementare una tecnica di misurazione che si basa sull'analisi degli scostamenti dei dati previsionali del risultato economico ante imposte rispetto ai risultati ottenuti a consuntivo. Con riferimento, invece, al rischio reputazionale interno non è stata effettuata una valutazione quantitativa.

Dichiarazione di Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e profilo di rischio complessivo della Banca ai sensi dell'art. 435 lettere e) ed f) del Regolamento Ue n. 575/2013



FINANZIARIA ROMANA

In merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione di Finanziaria esprime ai sensi delle lettere e) ed f) dell'art. 435 del Regolamento (UE) 575/2013 del 26 marzo 2013, che:

- i sistemi di gestione dei rischi, posti in essere e descritti nel documento "Informativa al pubblico sulla situazione al 31 Dicembre 2022", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- le informazioni contenute nel presente documento descrivono il profilo di rischio complessivo della Finanziaria, coerente con la sua strategia aziendale.

3. DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO (art. 435 (2) CRR)

In merito alle informazioni richieste dall'art. 435, Par. 2, della CRR, in tema di dispositivi di governo societario, si specifica che la struttura di corporate governance di Finanziaria Romana è basata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni di supervisione strategica e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo.

Al 31 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società era composto dai membri riportati nella seguente tabella:

Nominativo	Carica	Anno di nascita
Peppino Moriconi	Presidente	23/06/1938
Sergio Lo Prato	Amministratore Delegato	04/06/1966
Mario Ferri	Consigliere	17/07/1964
Luca Scoppa	Consigliere	13/02/1972

Al 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale della Società era composto dai membri riportati nella seguente tabella:

Nominativo	Carica	Anno di nascita
Stefano Gorgoni	Presidente	17/03/1964
Giorgio Pellati	Sindaco effettivo	17/08/1968
Luca Colaianni	Sindaco effettivo	29/12/1962
Maria Cristina Bassi	Sindaco Supplente	21/08/1975
Luca Tomarchio	Sindaco Supplente	12/08/1981

Numero di incarichi di amministratore affidati ai membri del Consiglio di Amministratore

Al di fuori di Finanziaria Romana, i componenti del C.d.A. non ricoprono la carica di amministratore in banche, altre società svolgenti attività finanziaria" o Società quotate.

Politica di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza

La selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione in Finanziaria Romana viene effettuata tenendo conto non solo delle previsioni statutarie ma anche della normativa regolamentare di settore.

Lo Statuto della Società prevede che il consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 7 (sette). Attualmente i componenti del Consiglio di Amministrazione sono 4 (quattro) al fine di garantire maggiore dialettica interna nell'assunzione delle decisioni.

Costituiscono elementi preferenziali per la scelta degli amministratori criteri che fanno riferimento all'onorabilità, alla correttezza, alla competenza professionale ed all'esperienza acquisita nell'ambito di riferimento.

In merito alla selezione, si fa presente il pieno rispetto della normativa in materia di requisiti degli esponenti aziendali.

Politica di diversità adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

Nella scelta dei candidati viene posta particolare attenzione alla presenza di competenze diffuse e diversificate tra i componenti, al fine di consentire un efficace contributo nell'individuare e perseguire idonee strategie ed assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Società.

Se l'ente ha istituito un comitato di rischio distinto e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito nell'esercizio in rassegna (d)

La Società non ha istituito alcun comitato di rischio al suo interno.

Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di amministrazione (e)

Al fine di consentire l'espletamento dei compiti ad essi conferiti, la Società ha provveduto alla definizione di un insieme di flussi informativi rivolti agli Organi Sociali predisposti dalle strutture di Finanziaria Romana S.p.A.

La reportistica prodotta si struttura in una serie di documenti aventi periodicità predefinita ovvero non individuabile a priori. In particolare, si distingue tra:

- **reportistica "ordinaria"**: contenente informazioni di varia natura relativa alla struttura della Società, ai volumi commerciali, alla gestione dei rischi, all'andamento economico e alla struttura del Sistema dei controlli interni;
- **reportistica "straordinaria"**: contenente informazioni non individuabili e definibili a priori (es. approvazione e lancio di nuovi prodotti e servizi, decisione per l'ingresso in nuovi mercati o segmenti di essi, decisioni relative all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e/o di controllo).

Le tabelle che seguono sintetizzano i principali documenti predisposti per gli Organi Sociali e per ciascuno di essi viene individuato:

- l'Unità Organizzativa responsabile della produzione del report;
- la tipologia di *report* e il contenuto;
- la frequenza dell'elaborazione del *report*;
- i soggetti destinatari del *report*.



FINANZIARIA ROMANA

Reportistica ordinaria predisposta per gli organi Sociali

Unità Organizzativa Responsabile	Report	Contenuto	Frequenza	Destinatari
Funzione Internal Audit	Piano di Audit	Programmazione e pianificazione delle attività di <i>audit</i> previste per il periodo di riferimento.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
Funzione Internal Audit	Rapporto di Audit	Vengono forniti gli esiti dell'attività svolta al termine di ogni attività di verifica effettuata, al fine di valutare il grado di efficienza e di efficacia.	Ad evento (al termine di ogni attività di verifica effettuata)	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
Funzione Internal Audit	Relazione di Audit	Vengono forniti gli esiti dell'attività svolta, le anomalie evidenziate e le eventuali proposte al termine dell'anno solare.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
Funzione Internal Audit	Relazione funzioni esternalizzate	Relazione relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
Funzione Compliance	Mappatura dei rischi	Identificazione e valutazione dei principali rischi di non conformità a cui Finanziaria Romana S.p.A. è esposta.	Annuale	Amministratore Delegato
Funzione Compliance	Piano delle verifiche di Compliance	Pianificazione delle attività, degli interventi e delle verifiche da realizzare per un'efficace gestione del rischio di non conformità.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
Funzione Compliance	Report periodici	Report relativo all'attività di controllo stabilite nel Programma di Compliance, finalizzate a verificare l'efficacia dei presidi implementati dalla Società	Ad evento	Amministratore Delegato



FINANZIARIA ROMANA

Unità Organizzativa Responsabile	Report	Contenuto	Frequenza	Destinatari
		per la mitigazione del rischio di non conformità.		
Funzione Compliance	Piano Formativo	Pianificazione della formazione, sulle materie rientranti nel proprio perimetro di competenza, in relazione sia a nuove disposizioni normative, sia su esigenze particolarmente rilevate dalla Funzione Compliance.	Annuale	Amministratore Delegato
Funzione Compliance	Segnalazioni	In presenza di violazioni considerate gravi, il Responsabile della Funzione Compliance provvede a trasmettere un'informativa scritta al Collegio Sindacale.	Ad evento	Collegio Sindacale
Funzione Compliance	Relazione Compliance	Relazione sull'attività di compliance svolta che illustra le verifiche effettuate e risultati emersi, le misure adottate per risolvere le eventuali carenze rilevate e la Relazione sui Reclami.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Collegio Sindacale
Funzione Compliance	Relazione Reclami	Relazione riportante la situazione complessiva dei reclami ricevuti dalla Società nonché l'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate in merito.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Collegio Sindacale
Funzione Risk Management	Piano delle verifiche del Risk Management	Pianificazione delle attività, degli interventi e delle verifiche da realizzare per un'efficace gestione dei rischi verso cui la Società è esposta.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Internal Audit funzioni di controllo di II livello



FINANZIARIA ROMANA

Unità Organizzativa Responsabile	Report	Contenuto	Frequenza	Destinatari
Funzione Risk Management	Metodologie di misurazione dei rischi	Descrizione delle metodologie di misurazione dei rischi e di effettuazione, su tali rischi, degli <i>stress test</i> ai fini ICAAP.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Internal Audit funzioni di controllo di II livello Uffici operativi interessati
Funzione Risk Management	Report periodici	Report relativo all'attività di controllo stabilite nel Programma di Risk Management, finalizzate a verificare l'efficacia dei presidi implementati dalla Società per la mitigazione dei rischi verso cui la Società è esposta.	trimestrale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Internal Audit funzioni di controllo di II livello Uffici operativi interessati
Funzione Risk Management	Segnalazioni	In presenza di violazioni considerate gravi, il Responsabile della Funzione Risk Management provvede a trasmettere un'informativa scritta al Collegio Sindacale.	Ad evento	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Internal Audit funzioni di controllo di II livello Uffici operativi interessati
Funzione Risk Management	Relazione Risk Management	Relazione sull'attività di risk management che contiene una valutazione in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di gestione dei rischi adottato dalla Società.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Internal Audit funzioni di controllo di II livello Uffici operativi interessati
Funzione Antiriciclaggio	Report periodici	Informativa periodica relativa agli esiti dell'attività di verifica svolta.	Ad evento	Amministratore Delegato
Funzione Antiriciclaggio	Segnalazioni	In presenza di violazioni considerate gravi, il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio provvede a trasmettere un'informativa scritta al Collegio Sindacale.	Ad evento	Collegio Sindacale



FINANZIARIA ROMANA

Unità Organizzativa Responsabile	Report	Contenuto	Frequenza	Destinatari
Funzione Antiriciclaggio	Relazione Antiriciclaggio	Relazione annuale sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Collegio Sindacale
Area Credito	Esito istruttoria	Risultanze dell'attività istruttoria per concessioni di affidamenti di importi superiori ad € 600.000.	Ad evento	Consiglio di Amministrazione
Area Credito	Esito istruttoria (negativo)	Risultanze dell'attività di istruttoria aventi esito negativo per le quali si richiede un giudizio ulteriore.	Ad evento	Amministratore Delegato
Area Amministrativa	Monitoraggio dei crediti	Informativa periodica circa lo <i>status</i> dei crediti della Società.	Ad evento	Consiglio di Amministrazione
Area Amministrativa	Bilancio d'esercizio infrannuale	Bilancio d'esercizio infrannuale (al 30 giugno) al fine di valutare le scritture di rettifica necessarie.	Annuale	Amministratore Delegato
Area Amministrativa	Bilancio d'esercizio annuale	Bilancio d'esercizio per l'approvazione.	Annuale	Consiglio di Amministrazione
Area Commerciale	Piano formativo	Pianificazione del percorso di formazione dei nuovi agenti.	Ad evento	Consiglio di Amministrazione
Area Commerciale	Piano di incentivazione	Piano di incentivazione della rete distributiva per l'approvazione.	Annuale	Consiglio di Amministrazione
Area Commerciale	Monitoraggio della rete	Relazione sull'andamento quantitativo e qualitativo della rete distributiva.	Annuale	Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato



FINANZIARIA ROMANA

Unità Organizzativa Responsabile	Report	Contenuto	Frequenza	Destinatari
Area Commerciale	Piano Industriale (informativa commerciale)	Informativa di natura commerciale funzionale alla predisposizione del piano industriale e del budget.	Triennale	Consiglio di Amministrazione
Area Commerciale	Piano di Marketing	Definizione del contenuto, delle modalità e della tempistica delle attività promozionali e pubblicitarie della Società.	Ad evento	Consiglio di Amministrazione

Reportistica straordinaria predisposta per gli organi Sociali

Unità Organizzativa Responsabile	Report	Contenuto	Frequenza	Destinatari
Area interessata al processo	Proposta di esternalizzazione	Informativa relativa alla proposta di esternalizzare funzioni operative importanti o di controllo della Società.	Ad evento	Amministratore Delegato
Area Amministrativa Area IT Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management	Analisi degli impatti	Analisi valutative e rilascio di pareri specialistici e competenti sulla base della proposta di esternalizzazione.	Ad evento	Amministratore Delegato
Area Amministrativa	Scheda Tecnica di Esternalizzazione	Fascicolo riepilogativo con le risultanze delle analisi effettuate per l'approvazione finale da parte del CdA.	Ad evento	Consiglio di Amministrazione
Area Commerciale	Proposta Commerciale	Informativa che descrive le caratteristiche principali del nuovo prodotto e/o servizio.	Ad evento	Amministratore Delegato
Area Amministrativa Area IT Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management	Analisi degli impatti	Analisi valutative e rilascio di pareri specialistici e competenti sulla base della proposta commerciale.	Ad evento	Amministratore Delegato
Area Commerciale	Business Plan di Prodotto	Fascicolo riepilogativo con le risultanze delle analisi effettuate per l'approvazione finale da parte del CdA.	Ad evento	Consiglio di Amministrazione



4. AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)

Ragione Sociale

La Società cui si applicano gli obblighi di “Informativa al Pubblico” è Finanzia Romana S.p.A., Intermediario Finanziario iscritto nell’elenco ex. art. 106 D.lgs. 385/1993.

5. FONDI PROPRI (art. 437 CRR)

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il framework normativo prevede che i Fondi Propri siano costituiti da:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - o Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - o Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio, ovvero:

- Avviamento;
- Attività immateriali;
- Attività per imposte anticipate (c.d. DTA) che si basano sulla redditività futura;
- Investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario, che vengono dedotti qualora il loro importo ecceda le franchigie previste dalla CRR.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad euro 6.000.000, riserve di utili e di capitale pari ad euro 6.887.877, quota parte dell'utile 2022 che, in base alla proposta di destinazione del Consiglio di amministrazione, è destinato a non essere distribuito all'azionista unico pari ad euro 742.719, e riserve negative da valutazione pari ad euro -57.104 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e dal IFRS 9).

La voce elementi da dedurre dal CET1 accoglie le immobilizzazioni immateriali pari ad € 3.132.

Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT 1)

Non sono presenti strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale di Classe 2 (T 2)

Non sono presenti strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

Composizione fondi propri

	2021	2022	var%
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.439.609	12.830.773	3,14%
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	12.439.609	12.830.773	-
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.271	3.132	-50,06%
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	12.433.338	12.827.642	3,17%
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	0	0	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	12.433.338	12.827.642	3,17%

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri

Fondi Propri		(A) Importo alla data dell'informativa
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	6.000.000
	di cui: azioni ordinarie	6.000.000
2	utili non distribuiti	
3	altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	6.088.054
3a	fondi per rischi bancari generali	
4	importo degli elementi ammissibili di cui all'art 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale primario di classe 1 conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di <i>grandfathering</i> fino al 1 gennaio 2018	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	742.719
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	12.830.773



FINANZIARIA ROMANA

Fondi Propri		(A) Importo alla data dell'informativa
Capitale di classe 1: Rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-3.132
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-3.132
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	12.827.642
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	0
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		12.827.642
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
51	Capitale aggiuntivo di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
59	Capitale di classe (TC= T1 + T2)	12.827.642
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	109.381.206
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,73%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,73%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	10,74%
Coefficienti e riserve di capitale		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	



FINANZIARIA ROMANA

Patrimonio netto di Finanziaria Romana al 31/12/2022

TOTALE PATRIMONIO NETTO	31.12.2022	31.12.2021
Capitale	6.000.000	6.000.000
Riserve	6.088.054	5.650.139
-di utili	6.145.158	5.828.807
-a) legale	774.365	713.614
-b) altre	5.549.461	5.115.193
-altre	-178.668	-178.668
Riserve da valutazione	0	294.451
-Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-79.770	401.600
-Riserva Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti OCI	22.666	-107.149
Utile (Perdita) di esercizio	1.642.719	1.215.019
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13.730.773	13.159.609

6. REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

Il Titolo IV, Capitolo 14, della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia disciplina il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Tale processo consiste nell'autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

A tal fine l'adeguatezza patrimoniale è valutata in base ai coefficienti patrimoniali derivanti dal raffronto tra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate a fronte dei rischi di primo pilastro e gli altri rischi quantificabili.

La suddetta Circolare individua dei criteri di proporzionalità atti a suddividere gli intermediari finanziari in tre classi, caratterizzate da livelli di complessità operativa decrescente.

Finanziaria Romana rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, categoria costituita dai soggetti che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro. In virtù di tale collocazione ed in linea con le proprie caratteristiche operative, come già dettagliato, la Società determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Ai fini dell'attribuzione dei giudizi qualitativi in merito all'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, la Società ha definito dei parametri interni con riferimento al valore assunto dal rapporto tra i requisiti patrimoniali obbligatori ed i Fondi Propri nonché dal rapporto tra il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo. Le soglie definite per i suddetti parametri sono riepilogate nella tabella di seguito riportata:

Giudizio	Adeguito	Parzialmente adeguato	In prevalenza inadeguato	Inadeguato
Adeguatezza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti patrimoniali	$R \geq 8,00\%$	$8,00\% < R < 6,00\%$	$6,00\% \leq R \leq 5,90\%$	$R < 5,90\%$
Adeguatezza del Capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo	$R \geq 7,00\%$	$7,00\% < R < 6,00\%$	$6,00\% \leq R \leq 5,50\%$	$R < 5,50\%$

I risultati dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto sia ai requisiti patrimoniali obbligatori di vigilanza sia al capitale interno complessivo in ottica attuale (31.12.2022), prospettica (31.12.2023) ed in ipotesi di stress vengono di seguito riportati.

Autovalutazione dell'adeguatezza di capitale

AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	ATTUALE	PROSPETTICO	IPOTESI STRESS SU VALORI ATTUALI	IPOTESI STRESS SU VALORI PROSPETTICI
RISCHI				
Capitale interno complessivo (RP+CIS)	7.163.640	7.145.936	7.763.333	7.725.609
di cui Requisiti patrimoniali obbligatori (rischi di primo pilastro)	6.562.873	6.482.353	7.110.959	7.004.985
di cui Capitale interno metodologie interne (rischi di secondo pilastro)	600.768	663.583	652.374	720.624
CAPITALE				
Capitale primario di classe 1 (Common Equity TIER 1 - CET 1)	12.827.642	13.962.131	12.827.642	13.837.052
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER 1 - AT1)	0	0	0	0
Totale di Capitale di classe 1	12.827.642	13.962.131	12.827.642	13.837.052
Capitale di classe 2 (TIER 1 - T2)	0	0	0	0
Totale Fondi Propri	12.827.642	13.962.131	12.827.642	13.837.052
VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEI FONDI PROPRI RISPETTO AI REQUISITI OBBLIGATORI				
Eccedenza/Deficienza di fondi propri rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori (PV-RP)	6.264.769	7.479.778	5.716.683	6.832.067
Fondi propri/Requisiti Patrimoniali obbligatori (PV/RP)	1,95	2,15	1,80	1,98
COEFFICIENTI PATRIMONIALI				
Coefficiente patrimoniale Totale (Total Capital Ratio) (PV/(RP/Coef.Patr.))	11,73%	12,92%	10,82%	11,85%
GIUDIZI QUALITATIVI				
Giudizio sul TCR rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori	Adeguito	Adeguito	Adeguito	Adeguito
VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAPITALE COMPLESSIVO RISPETTO AL CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO				
Eccedenza/Deficienza del Capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo (K-CI)	5.664.001	6.816.195	5.064.309	6.111.443
Capitale complessivo/Capitale interno complessivo (K/CI)	1,79	1,95	1,65	1,79
COEFFICIENTI PATRIMONIALI				
Coefficiente patrimoniale totale rispetto al capitale interno complessivo (K/(CI/Coef.patr.))	10,74%	11,72%	9,91%	10,75%
GIUDIZI QUALITATIVI				
Giudizio sul Capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo	Adeguito	Adeguito	Adeguito	Adeguito

REQUISITI PATRIMONIALI: RIEPILOGO (tabella 4.2.2.2, Parte D, Nota Integrativa)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	994.185.702	961.168.037	98.806.964	88.304.141
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			98.806.964	88.304.141
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			109.381.206	99.310.492
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			109.381.206	99.310.492
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,73%	12,52%



FINANZIARIA ROMANA

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		11,73%	12,52%

7. RISCHIO DI CREDITO – METODOLOGIA STANDARDIZZATA (art. 438 (c))

Portafogli di attività	Esposizioni	FCC	Ponderazioni	Attività ponderate per il rischio	
Esp. v/ soggetti sovrani o banche centrali		40.745			40.745
	40.745		100%	40.745	
Esp. v/ intermediari vigilati - Banche		11.386.886			2.277.377
Esposizioni < 3 mesi	11.386.886		20%	2.277.377	
Imprese e altri soggetti		63.156.556			20.095.896
Impegni assunti	466.949	20%	100%	93.390	
Impegni assunti	29.220	50%	100%	14.610	
Garanzie rischio medio-basso	45.711.780	20%	100%	9.142.356	
Garanzie rischio medio	12.206.134	50%	100%	6.103.067	
Altre esposizioni in bilancio	4.742.473		100%	4.742.473	
Esposizioni al dettaglio		306.149.283			70.446.404
Impegni assunti	5.883.928	20%	75%	882.589	
Garanzie rischio medio-basso	191.178.242	20%	75%	28.656.147	
Garanzie rischio medio	109.087.114	50%	75%	40.907.668	
Esposizioni in default		3.747.123			2.290.369
Garanzie rischio medio-basso	2.530.555	20%	150%	759.166	
Garanzie rischio medio	391.534	50%	150%	293.650	
Garanzie escusse	825.035	100%	150%	1.237.552	
Esposizioni verso OICR		0			0
	0		100%	0	
Esposizioni in strumenti di capitale		1.630.125			1.630.125
Valore nominale esposizione	1.630.125		100%	1.630.125	
Altre esposizioni		2.027.838			2.026.048
Cassa	1.790		0%	0	
Altre attività	10.130		100%	10.130	
Immobilizzazioni materiali	2.015.918		100%	2.015.918	
RWA					98.806.964
REQUISITO PATRIMONIALE	6%				5.928.418

*Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene calcolato applicando un coefficiente pari al 6% (in luogo del coefficiente dell'8%) delle esposizioni ponderate per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla Titolo IV, Capitolo 1, Sezione 1 della Circolare 288/2015 di Banca d'Italia poiché Finanziaria Romana non effettua la raccolta del risparmio presso il pubblico.

8. GRANDI ESPOSIZIONI CHE SUPERANO I LIMITI SPECIFICATI E RISCHIO DI MERCATO RELATIVO AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 438 (e))

Secondo quanto previsto dall'art. 392 del Regolamento EU 575/2013 (CRR), l'esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una "grande esposizione" quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Secondo quanto disposto dalle Disposizioni di vigilanza e, fermo restando quanto previsto dall'art. 395, Par. 1 del Regolamento EU 575/2013 (CRR), quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 del Regolamento EU 575/2013 (CRR).

Al 31 dicembre 2022, non esistono esposizioni con valore nominale superiore al 25% del capitale ammissibile di Finanziaria Romana o maggiori a 150 milioni di euro, salvo l'esposizione verso Banca Intesa SanPaolo.

Come in precedenza evidenziato, Finanziaria Romana non detiene un portafoglio di negoziazione, di conseguenza, ai sensi del Regolamento EU 575/2013 (CRR), pertanto non risulta soggetta al rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza.



FINANZIARIA ROMANA

9. RISCHIO OPERATIVO (art. 438 (f))

	2020	2021	2022
RISCHIO OPERATIVO	Importo	Importo	Importo
Interessi e proventi assimilati	12.500	9.806	13.300
Interessi e oneri assimilati	-29.987	-25.393	-20.952
Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso	74.553	77.460	84.030
Proventi per commissioni/provvigioni	6.213.797	5.562.623	5.980.767
Oneri per commissioni/provvigioni	-1.877.475	-1.572.500	-1.815.975
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	0	0	0
Altri proventi di gestione	0	0	0
Indicatore rilevante (Margine di intermediazione)	4.393.388	4.051.995	4.241.170
Media triennale dell'indicatore rilevante		4.228.851	
Requisito Patrimoniale per il RISCHIO OPERATIVO		634.455	
RWA		10.574.245	

10. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (art. 442)

Definizione di crediti “scaduti” e “deteriorati” a fini contabili

A partire dal 01/01/2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “Non Performing Exposure” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’Implementing Technical Standards (“ITS”), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24/07/2014.

In coerenza con quanto disposto dalla sezione “Qualità del credito” della Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30/07/2008 (7° aggiornamento del 20/01/2015), sono state individuate le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla società. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili (“unlikely to pay”):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della società circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.
- **Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)³⁰:** con il termine forbearance l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come forborne è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.
- **Esposizioni oggetto di concessione (forborne):** quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

³⁰ In coerenza con quanto disposto dall’ITS dell’EBA.



FINANZIARIA ROMANA

L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Approcci e metodi adottati per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

Dopo la rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo "status" di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta deteriorata, nel rispetto delle regole dettate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 217 del 05/08/1996, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche non-performing exposures) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Le eventuali riprese di valore sono iscritte nel conto economico e non possono in ogni caso superare il valore che il credito avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè, di norma, le esposizioni in bonis, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute da oltre 90 gg., per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfettaria, coerente con le metodologie di impairment applicate alle esposizioni in bonis, con una congrua penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Tale valutazione viene effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate sulla base dei dati desumibili dall'esame di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.



FINANZIARIA ROMANA

Analogamente a quanto effettuato negli esercizi passati ed alla luce delle ridotte perdite registrate dalla Società nei crediti di cassa, anche nel 2022 Finanziaria Romana ha deciso di quantificare il rischio generico di escussione delle garanzie rilasciate, stimando la probabilità di “*impairment*” delle garanzie in essere al 31/12/2022. Il criterio di stima ed il relativo procedimento di calcolo sono stati applicati in modo analogo all’esercizio precedente, con la Società che ha determinato in modo distinto la componente dell'accantonamento riferita ai crediti di firma per atti emessi da quella riferita ai crediti di firma per atti escussi, sulla base della frequenza delle richieste di escussione e delle perdite conseguite nel triennio 2020-2022.

Ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili ma senza tenere conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito delle esposizioni nel periodo ripartite per classi di esposizioni (c)

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI / TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA	GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI AD EROGARE FONDI	TOTALE
Amministrazioni centrali e Banche centrali	40.745		40.745
Intermediari vigilati	11.386.886		11.386.886
Imprese e altri soggetti	4.742.473	87.823.033	92.565.507
Esposizioni al dettaglio		882.787.479	882.787.479
Esposizioni scadute		3.747.123	3.747.123
Esposizioni verso OICR	0		0
Esposizioni in strumenti di capitale	1.630.125		1.630.125
Altre esposizioni	2.027.838		2.027.838
Totale esposizioni	19.828.067	974.357.635	994.185.702

Si precisa che il valore esposto per le garanzie e impegni ad erogare fondi è comprensivo della quota degli affidamenti non utilizzati concessi alla clientela.



FINANZIARIA ROMANA

Distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per aree significative e per classi principali di esposizioni e se necessari ulteriori dettagli (d)

CENTRO	ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA	GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI AD EROGARE FONDI	TOTALE
NORD-EST	1.034.981	75.901.583	76.936.563
NORD-OVEST	9.747.300	151.028.525	160.775.826
CENTRO	7.126.717	159.787.766	166.914.483
SUD	1.181.590	376.497.006	377.678.596
ISOLE	276.318	210.982.650	211.258.969
Altri Stati	461.160	160.105	621.265
Totale esposizioni	19.828.067	974.357.635	994.185.702

Distribuzione delle esposizioni per settore economico o per tipo di controparte, disaggregata per classe di esposizioni, specificando anche le esposizioni verso le PMI, e se necessari ulteriori dettagli (e)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie		Altri soggetti	TOTALE
							Pmi		
Attività di rischio per cassa	40.745		11.386.886		946.770	3.678.943	1.746.885	2.027.838	19.828.067
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi							974.357.635		974.357.635
Totale esposizioni	40.745	-	11.386.886	-	946.770	3.678.943	976.104.520	2.027.838	994.185.702



FINANZIARIA ROMANA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio (Art. 442 (f)) - (tabella 1, Parte D, Par. 3.4, Nota Integrativa)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.252.068	12.689	22.172	153.917	974.272	85.373	66.471	68.932	25.862	123.957	0
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	16.252.068	12.689	22.172	153.917	974.272	85.373	66.471	68.932	25.862	123.957	0
Passività per cassa	150.651	43.859	152.988	155.014	418.412	572.900	247.719	794.137	102.564	0	435.060
B.1 Debiti verso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	2.201	0	0	0	0	0	0	0	0
- Enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	11.815	14.081	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	150.651	43.859	150.787	143.199	404.331	572.900	247.719	794.137	102.564	0	435.060
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziali positivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziali negativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



FINANZIARIA ROMANA

Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di: i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente; ii) rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche; iii) oneri per rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche nel periodo di segnalazione (g)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi e banche centrali					Altri enti pubblici				
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizioni Netta	Write-off parziali complessivi vi*	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi vi*
	Deteriorate	Non deteriorate				Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni e) Altre esposizioni non deteriorate: di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A										
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio a) Deteriorate b) Non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE A + B										

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Banche					Società finanziarie				
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizioni Netta	Write-off parziali complessivi vi*	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi vi*
	Deteriorate	Non deteriorate				Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni e) Altre esposizioni non deteriorate: di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A										
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio a) Deteriorate b) Non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE A + B										



FINANZIARIA ROMANA

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Imprese di assicurazione					Imprese non finanziarie				
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi vi*	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi vi*
	Deteriorate	Non deteriorate				Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni						204.219		-10.260	193.959	-19.894
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni						284.398		-11.274	273.124	-122.731
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni						60.513		-15	60.498	
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate: di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	0	0	0	0		549.130		-21.549	527.581	-142.625
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate						3.747.123		-37.897	3.709.226	
b) Non deteriorate										
TOTALE B						3.747.123		-37.897	3.709.226	
TOTALE A + B	0	0	0	0		4.296.253		-59.446	4.236.807	

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Altri soggetti					TOTALE				
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi vi*	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi vi*
	Deteriorate	Non deteriorate				Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni						204.219		-10.260	193.959	-19.894
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni						284.398		-11.274	273.124	-122.731
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni						60.513		-15	60.498	
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate: di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A						549.130		-21.549	527.581	-142.625
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate						3.747.123		-37.897	3.709.226	
b) Non deteriorate										
TOTALE B						3.747.123		-37.897	3.709.226	
TOTALE A + B	0	0	0	0		4.296.253		-59.446	4.236.807	

Importi delle esposizioni deteriorate e scadute, indicati separatamente, ripartiti per area geografica significativa, compresi, se possibile, gli importi delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche relativi a ciascuna area geografica (h)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Nord est				Nord ovest				Esposizione Netta
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
	Deteriorate	Non deteriorate			Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa									
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.128			- 2.993	30.135	1.345		-	1.345
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.265			- 0	1.265	4.734		- 2	4.734
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-	
e) Altre esposizioni non deteriorate: di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	34.393			- 2.994	31.399	6.079		- 2	6.077
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	117.549				117.549	708.861			708.861
b) Non deteriorate									
TOTALE B	117.549				117.549	708.861			708.861
TOTALE A + B	151.942			- 2.994	148.948	714.940		- 2	714.938

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Centro				Sud e Isole				Esposizione Netta
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
	Deteriorate	Non deteriorate			Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa									
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.906			-2	5.904	163.840		-7.264	156.576
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.189			-5	15.184	263.210		-11.267	251.943
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	40				40	60.473		-15	60.458
e) Altre esposizioni non deteriorate: di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	21.135			-7	21.128	487.523		-18.546	468.977
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	962.508				962.508	1.958.205			1.958.205
b) Non deteriorate									
TOTALE B	962.508				962.508	1.958.205			1.958.205
TOTALE A + B	983.644			-7	983.644	2.445.728		-18.546	2.427.182

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Altri paesi				Totale					
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valori di portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valori di portafoglio	Esposizione Netta
	Deteriorate	Non deteriorate				Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni					204.219			-10.260		193.959
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					284.398			-11.274		273.124
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					60.513			-15		60.498
e) Altre esposizioni non deteriorate: di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A					549.130			-	-21.549	527.582
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate					3.747.123			-37.897		3.709.226
b) Non deteriorate										
TOTALE B					3.747.123			-37.897		3.709.226
TOTALE A + B					4.296.254			-59.446		4.355.700

Riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate, indicata separatamente (i)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0

11. RISCHIO OPERATIVO (art. 446)

Come illustrato in precedenza, Finanziaria Romana valuta i requisiti in materia di fondi propri relativi al rischio operativo secondo il metodo Base, ovvero applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'“indicatore rilevante” stabilito all'articolo 316 del Regolamento EU 575/2013 (CRR).

Per il calcolo dell'indicatore rilevante, Finanziaria Romana si è basata sulle indicazioni fornite dal Regolatore nel predetto articolo 316 della CRR, calcolando la media triennale dell'indicatore rilevante sulla base delle tre ultime osservazioni su base annuale, effettuate al termine dell'esercizio.

Il calcolo dell'Indicatore rilevante si è basato sulla somma degli elementi enumerati nella seguente Tabella (già illustrata nella sezione “RISCHIO OPERATIVO (Art. 438 (f))” del presente documento e riportata nuovamente di seguito per comodità), includendo ciascun elemento con il suo segno positivo o negativo.

	2020	2021	2022
RISCHIO OPERATIVO	Importo	Importo	Importo
Interessi e proventi assimilati	12.500	9.806	13.300
Interessi e oneri assimilati	-29.987	-25.393	-20.952
Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso	74.553	77.460	84.030
Proventi per commissioni/provvigioni	6.213.797	5.562.623	5.980.767
Oneri per commissioni/provvigioni	-1.877.475	-1.572.500	-1.815.975
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	0	0	0
Altri proventi di gestione	0	0	0
Indicatore rilevante (Margine di intermediazione)	4.393.388	4.051.995	4.241.170
Media triennale dell'indicatore rilevante	4.228.851		
Requisito Patrimoniale per il RISCHIO OPERATIVO	634.328		

In ottemperanza all'articolo 316 del Regolamento EU 575/2013 (CRR), Finanziaria Romana calcola l'indicatore rilevante al lordo di accantonamenti e spese operative, non considerando inoltre al fine del suddetto calcolo, i seguenti elementi:

- profitti e perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione;
- i proventi derivati da partite straordinarie o irregolari;
- i proventi derivanti da assicurazioni.

12. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448)

Nella tabella seguente sono riportate le fasce regolamentari al 31 dicembre 2022:

Fascia temporale	Attività	Passività	Esposizione netta	Duration	Shock di tasso	Pond.	Valore ponderato esposizione netta
a vista e revoca	16.261.720	585.711	15.676.009	0,000	-2,00%	-	-
fino a 1 mese	188.778	351.861	- 163.083	0,040	-2,00%	-0,00	130
da 1 a tre mesi	974.272	418.413	555.860	0,160	-2,00%	-0,00	-1.779
da 3 a sei mesi	85.373	572.990	- 487.617	0,360	-2,00%	-0,01	3.511
da 6 mesi a 1 anno	66.471	247.719	- 181.248	0,715	-2,00%	-0,01	2.592
da 1 a 2 anni	65.632	170.651	- 105.018	1,385	-2,00%	-0,03	2.909
da 2 a 3 anni	3.300	623.486	- 620.186	2,245	-2,00%	-0,04	27.846
da 3 a 4 anni	-	73.683	- 73.683	3,070	-2,00%	-0,06	4.524
da 4 a 5 anni	25.862	28.880	- 3.019	3,855	-2,00%	-0,08	233
da 5 a 7 anni	123.957	-	123.957	5,075	-2,00%	-0,10	-12.582
da 7 a 10 anni			-	6,630	-2,00%	-0,13	-
da 10 a 15 anni			-	8,920	-2,00%	-0,18	-
da 15 a 20 anni			-	11,215	-2,00%	-0,22	-
oltre 20 anni		-	-	13,015	-2,00%	-0,26	-
Totale	17.795.366	3.073.394	14.712.319				27.385

L'analisi delle poste suddivise per fascia di scadenza evidenzia un equilibrio strutturale tra attività e passività.

L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia, in corrispondenza di uno scenario di variazione dei tassi di interesse del -2%, un assorbimento pari a € 27.385, inferiore all' 1% dei Fondi Propri, che risulta, pertanto, non significativo.

Sulla base della valutazione quantitativa, sia il capitale interno (valore assoluto) sia l'indice di rischiosità (valore relativo) al 2022 mostrano come Finanziaria Romana presenti un tendenziale equilibrio in termini di repricing delle attività e delle passività finanziarie. Il capitale interno per il rischio di tasso è pari a circa 27 mila euro per il 2022 con un indice di rischiosità pari allo 0,21%.



FINANZIARIA ROMANA

Le misurazioni illustrate vengono effettuate dalla Società con cadenza annuale, ai fini della redazione del Resoconto ICAAP di esercizio.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE (Banking book)	
Voci	Valori
Totale variazione di valore economico (capitale interno 2022)	27.385
Fondi Propri	12.827.642
Indice di rischiosità 2022	0,21%

13. POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450)

Finanziaria Romana ha definito e formalizzato un apposito regolamento interno (“Politica di remunerazione e incentivazione”) il quale, in coerenza con le disposizioni normative esterne vigenti ed interne, ha lo scopo di definire Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della società, identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte.

Disposizioni Statutarie

Con riferimento alla Statuto vigente, l’articolo 11 stabilisce che l’Assemblea dei Soci delibera sulle materie ad essa riservate anche in merito al compenso degli amministratori e dei sindaci per tutta la durata dell’incarico.

Inoltre, l’articolo 18 prevede che Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all’art. 2381 c.c., parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e la relativa remunerazione.

L’art. 21 stabilisce che ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio ed un compenso determinati dall’assemblea all’atto della nomina.

Soggetti coinvolti nel Processo Decisionale

Come previsto dallo Statuto vigente l’Assemblea dei Soci determina i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in occasione della nomina e/o del rinnovo del mandato. Sempre a norma di Statuto a tutti i Consiglieri viene riconosciuto il rimborso delle spese vive sostenute per l’espletamento dell’incarico.

Quale Organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione, adotta e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all’interno della struttura aziendale.

La Funzione Compliance, responsabile della gestione del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l’operatività aziendale, ha il compito di analizzare e controllare gli eventi che possono generare un rischio di non conformità a seguito del mancato rispetto delle disposizioni sia interne che esterne in materia di sistemi remunerativi e di incentivazione del personale della Società.

L’Internal Audit verifica con cadenza almeno annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alla normativa di riferimento, segnalando le evidenze e le eventuali anomalie agli Organi Aziendali ed alle funzioni competenti per l’adozione delle misure correttive ritenute necessarie. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza dell’Assemblea.

L’Area Amministrativa collabora con gli Organi e le funzioni competenti della società nella definizione e nell’applicazione delle politiche retributive provvedendo preliminarmente all’analisi della normativa di riferimento all’esame dei CCNL applicati, cura la definizione e attuazione del processo di auto-valutazione del “personale più rilevante”, propone all’Amministratore Delegato modifiche delle Politiche retributive a seguito di eventuali variazioni organizzative interne e/o del contesto normativo di riferimento.

Individuazione del personale più rilevante



FINANZIARIA ROMANA

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Società riguardano ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal “personale”. Nella nozione di “personale” rientrano:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- i dipendenti;
- altri soggetti, se in grado di generare rischi significativi per la Società.

La Società ha svolto un’autovalutazione volta all’individuazione delle categorie di personale la cui attività professionale ha (o può avere) un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società (c.d. “personale più rilevante”) ed ha identificato le seguenti categorie:

- 1) Componenti del Consiglio di Amministrazione;
- 2) componenti del Collegio Sindacale.

Remunerazione degli Organi Sociali

La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale prevede, a norma di statuto, compensi in misura fissa determinati dall’assemblea all’atto della nomina ed il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

I compensi degli Amministratori non sono collegati ai risultati economico-finanziari della Società o basati su piani di incentivazione.

In generale, non sono stati stipulati accordi che prevedono indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa o se il rapporto cessa, né esistono accordi che prevedono l’assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico.

Struttura Remunerativa del Personale dipendente

La struttura remunerativa utilizzata dalla Società prevede una componente fissa determinata in considerazione dell’esperienza maturata, dei livelli di responsabilità e delle competenze richieste a copertura di ciascun ruolo ed una componente variabile che consiste nell’eventuale erogazione di premi annuali di produzione compatibili con il complessivo andamento economico.

Pertanto, la Remunerazione del Personale dipendente

La remunerazione del restante personale dipendente si articola in:

- a) Componente fissa: definita sulla base dell’inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente. La posizione è a sua volta caratterizzata da un ruolo, da un contributo, da un livello nell’organizzazione e da un profilo atteso in termini di capacità ed esperienze. Rientrano nella suddetta componente anche eventuali assegni ad personam corrisposti in ragione del ruolo e della funzione svolti, nonché delle relative responsabilità in termini di assunzione/controllo dei rischi.
- b) Premi produttivi: la Società, come previsto nei singoli contratti di assunzione, si riserva la facoltà di riconoscere al personale dipendente in relazione al complessivo andamento e compatibilmente con le esigenze economiche e finanziarie, un bonus annuale, di importo variabile a titolo di liberalità, correlato alla valutazione del contributo professionale.



FINANZIARIA ROMANA

Per i soli Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo, eventuali importi variabili, se concessi a fini premianti, sono coerenti con i compiti assegnati ed indipendenti da risultati economici di aree soggette al loro controllo e non superano il 20% della retribuzione fissa.

La decisione circa l'eventuale erogazione di premi di produzione è attribuita dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato che in considerazione delle performance individuali del personale dipendente può riconoscere tali elargizioni in forma collettiva piuttosto che individuale.

L'importo complessivo dei premi di produzione riconosciuti al personale non rilevante non può superare il 5% dell'utile netto realizzato nell'esercizio

Remunerazione della Rete commerciale

La Società dispone di una rete commerciale di agenti e mediatori le cui remunerazioni vengono stabilite negli appositi Mandati di Agenzia sotto forma di provvigioni.

Il C.d.A. all'inizio di ogni esercizio approva il piano degli incentivi alla produzione (premi di produzione, rappel, incentivi marketing) da destinare alla rete commerciale.

L'importo complessivo degli incentivi da distribuire alla rete commerciale è stabilito nella misura del 6% delle commissioni attive annue.

Informazione quantitativa sulle remunerazioni

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per area di business g)

Aree di business	Retribuzione totale lorda dell'esercizio	
	Personale più rilevante	Restante personale
Organi aziendali		
Consiglio di Amministrazione	262.267,00	
Collegio Sindacale	49.428,00	
Funzioni di controllo		50.260
Area Amministrativa		203.967
Area Credito		363.495

Indennità di inizio e fine rapporto – Articolo 450 lettera h) punto vi

Aree di business	Indennità di fine rapporto liquidate nell'esercizio		n. dei beneficiari
	Personale più rilevante	Restante personale	
Organi aziendali			
Consiglio di Amministrazione			
Collegio Sindacale			
Funzioni di controllo			
Area Amministrativa		16.171	1
Area Credito		22.750	1